



Servizio Studi per la Programmazione
Provincia di Bologna

La Stazione Mazzini: valutazioni e utilizzo

Rapporto delle indagini svolte

Luglio 2014

Indagine svolta dal MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano della Provincia di Bologna (Servizio Studi per la Programmazione) - per conto del settore Pianificazione Territoriale e Trasporti (Provincia di Bologna) nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale europea RAIL4SEE

A cura di:

Fabio Boccafogli e Paola Varini

Supporto tecnico: Licia Nardi

MeDeC: Fausto Anderlini (coordinatore), Mariangiola Galligani, Monica Mazzoni, Michele Zanoni



MEDEC
CENTRO DEMOSCOPICO METROPOLITANO

INDICE

Indagine ai passeggeri dei treni della linea ferroviaria Bologna-Prato che utilizzano la Stazione Mazzini come stazione di partenza o di arrivo.	pag 5
Indagine ai passeggeri degli autobus della linea n. 27 con origine o destinazione le fermate Mazzini stazione.	pag 15
Indagine telefonica ai cittadini residenti nell'area adiacente la Stazione Mazzini.	pag 19

Indagine ai passeggeri dei treni della linea ferroviaria Bologna-Prato che utilizzano la Stazione Mazzini come stazione di partenza o di arrivo

Scheda tecnica

L'indagine conoscitiva ha l'obiettivo di sondare il grado di soddisfazione degli utenti relativo alla Stazione Mazzini e agli strumenti informativi presenti nella struttura, nonché l'impatto della campagna pubblicitaria messa in atto dalla Provincia di Bologna in occasione della sua apertura. L'indagine ha permesso inoltre di monitorare le modalità di spostamento dei rispondenti.

Universo di riferimento: passeggeri di 16 anni e più della linea ferroviaria Bologna-Prato che utilizzano la Stazione Mazzini come punto di partenza o di arrivo per il proprio viaggio.

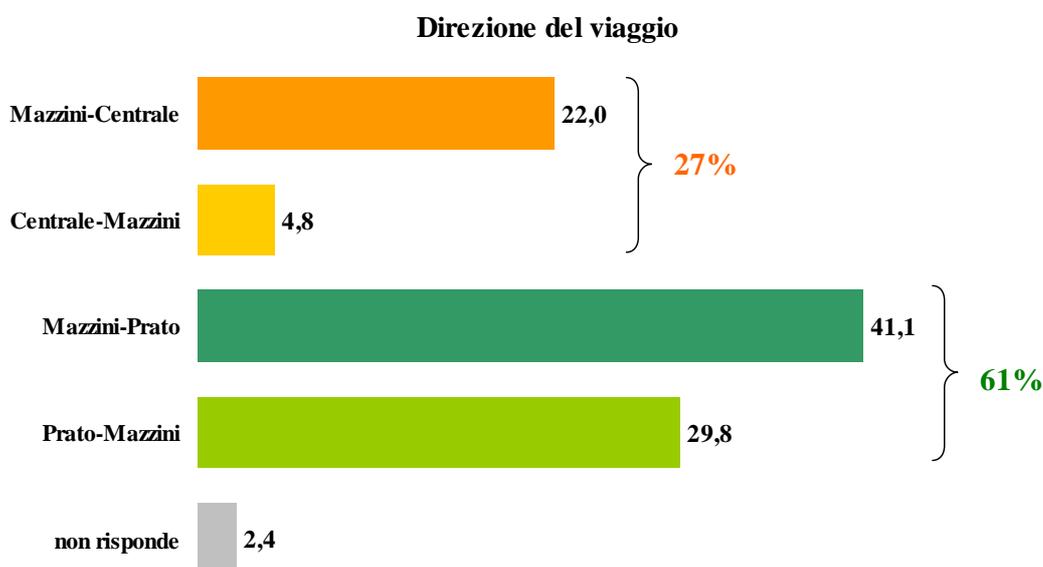
Metodologia di indagine: questionario cartaceo da autocompilare (con eventuale assistenza alla compilazione), distribuito a tutti i passeggeri appartenenti all'universo di riferimento, presenti sia a bordo dei treni della linea ferroviaria Bologna-Prato, che in attesa, in salita o discesa, alla Stazione Mazzini.

Tempi di indagine: allo scopo di intercettare il maggior numero di utenti, differenziati per tipologie (viaggiatori sistematici ed erratici), il programma operativo ha coinvolto sei rilevatori suddivisi in turni per cinque giorni differenti - due giorni feriali, due prefestivi e un festivo - costantemente presenti, in contemporanea, sia a bordo mezzo che in stazione Mazzini, in tutte le fasce orarie del servizio ferroviario.

Periodo di indagine: dal 06 al 15 marzo 2014

Caratteristiche del viaggio

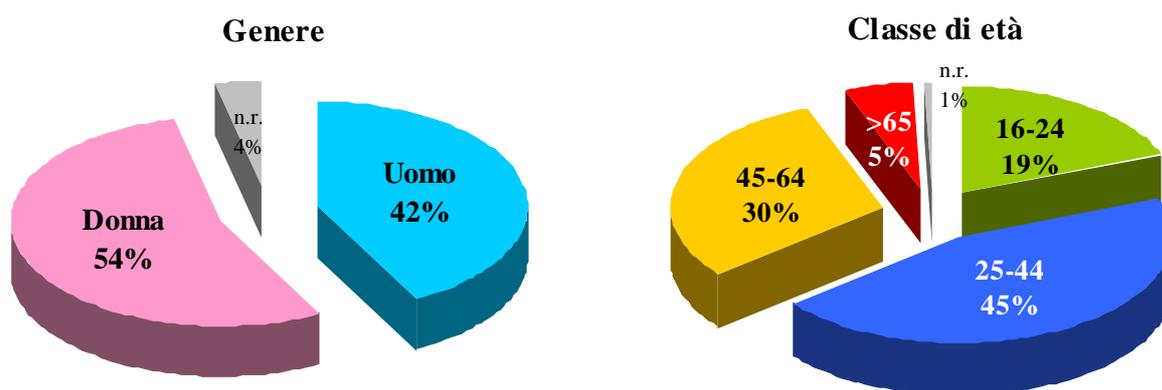
I viaggiatori della linea Bologna-Prato saliti o discesi alla Stazione Mazzini che hanno acconsentito a compilare il questionario in modo completo sono stati 168, di questi, il 27% ha effettuato il tratto Mazzini-Stazione Centrale (con una netta prevalenza della direzione centro, 22%), mentre la quota restante (71%) ha percorso il tratto opposto verso l'Appennino tosco-emiliano. La predominanza della seconda categoria di viaggiatori è dovuta probabilmente anche alla distanza estremamente ridotta tra Mazzini e centro che ha impedito agli utenti di rispondere alle domande con la dovuta attenzione. Le posizioni professionali superiori tendono a percorrere in modo più assiduo della media la tratta cittadina, mentre gli operai si concentrano su quella suburbana, così come gli studenti.



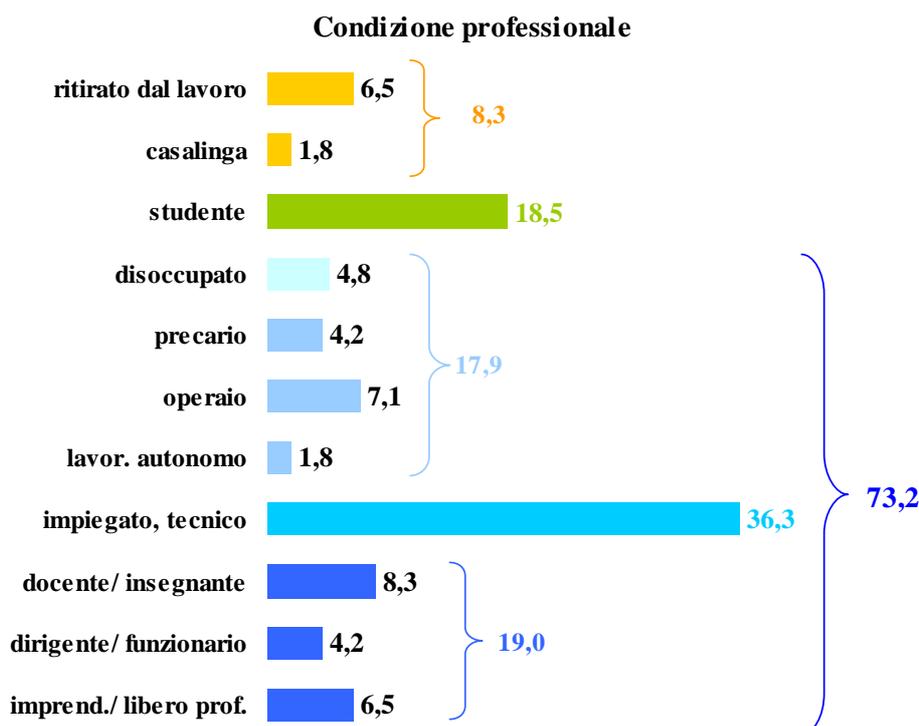
Oltre la metà dei questionari sono stati raccolti in un giorno feriale, con una quota prevalente al mattino presto (28%), più di 1/3 (37,5%) di sabato, mentre il restante 9% riguarda movimentazioni festive.

Il profilo socio-demografico

I viaggiatori ferroviari intervistati sono in prevalenza donne (54,2% contro il 42,3% di uomini); appartengono soprattutto alle classi di età medie, in particolare tra i 25 e i 44 anni (45%), a cui si vanno ad aggiungere coloro compresi nella classe di età successiva (45-54 anni, 30%). I giovanissimi pesano per il 19% dei rispondenti, mentre gli anziani sono rappresentati solo in minima parte (5%). Nonostante le difficoltà dovute alla lingua, l'8% dei questionari raccolti sono stati compilati da stranieri.



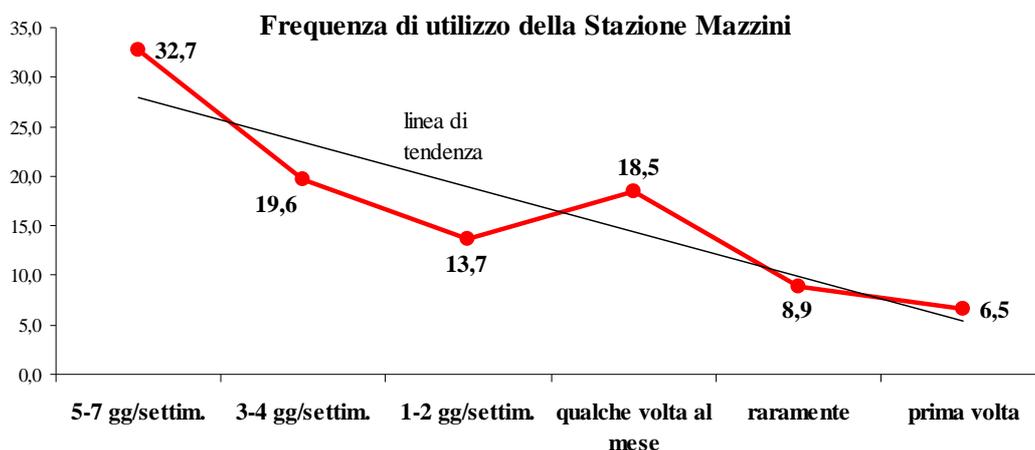
I rispondenti denotano un buon livello di istruzione, con i laureati al 34,5% e i diplomati al 41%; come già rilevato in altre indagini sugli utilizzatori sistematici di treni locali, sono perlopiù impiegati (36%), mentre operai e lavoratori autonomi, posizioni professionali superiori (dirigenti, liberi professionisti, docenti) e studenti ricoprono, in proporzioni equivalenti, quasi 1/5 della totalità. I pensionati e le casalinghe fanno scarso ricorso alla Stazione Mazzini e quasi esclusivamente di sabato o tutt'al più di domenica.



Per quanto riguarda il luogo di residenza, il 56% proviene da altri comuni della Provincia di Bologna, mentre, data la posizione geografica della Stazione, risulta ovvio che, tra i cittadini del capoluogo, ad accedervi siano soprattutto i residenti del quartiere Savena (29%), contro quote marginali per gli abitanti dei quartieri adiacenti quali Santo Stefano e San Vitale (7,7% e 3,6% rispettivamente). Emerge la concentrazione residenziale delle classi lavorative superiori nelle aree di prossimità alla Stazione (quasi la metà di dirigenti, liberi professionisti e docenti abitano in Savena), a differenza del carattere prevalentemente suburbano (70%) di operai e autonomi.

Utilizzo e percezione della Stazione Mazzini

Oltre la metà dei passeggeri (52,4%) afferma di avere un rapporto assiduo con la Stazione Mazzini (identificabili soprattutto con lavoratori pendolari, perlopiù impiegati, di genere femminile, appartenenti alla classe di età matura, residenti in Provincia di Bologna fuori dal capoluogo, che prendono il treno la mattina presto dei giorni feriali), nello specifico circa 1/3 vi ricorre tutti o quasi, mentre quasi il 20% sale o scende a Mazzini 3 o 4 volte alla settimana. Le percentuali tendono a calare con il decrescere della frequenza di utilizzo, fino ad un 9% di coloro che vi accedono molto di rado ed un 6% di neofiti; i passeggeri occasionali assommano comunque a un 48% (soprattutto anziani, casalinghe, studenti e dirigenti, residenti in città, che si spostano in treno nel weekend).

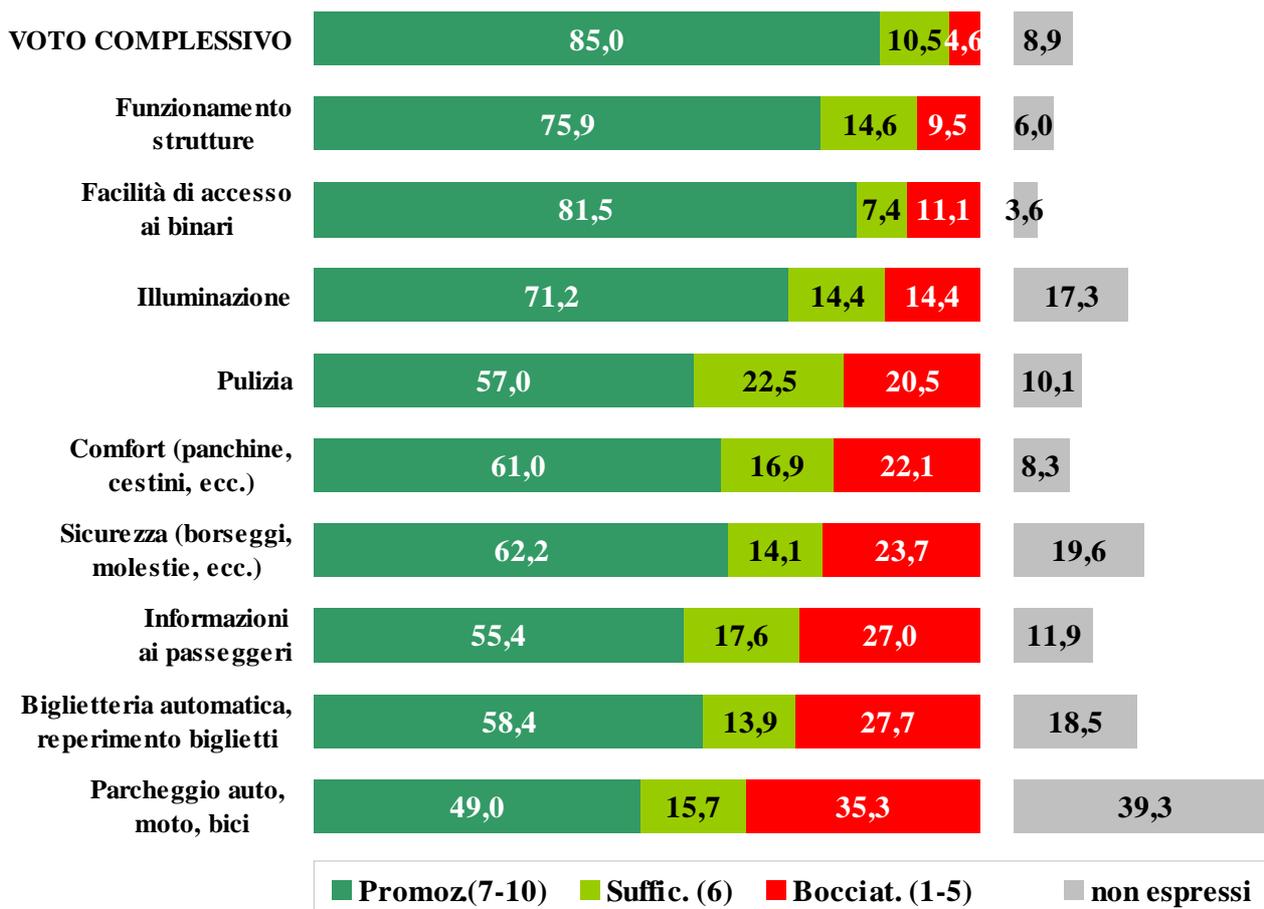


Al fine di valutare il grado di soddisfazione nei confronti della Stazione, è stata sottoposta agli utenti una customer satisfaction, dettagliata nei suoi aspetti principali; dato l'accesso discretamente regolare alla struttura, oltre il 90% è risultato in grado di esprimere un giudizio complessivo in merito ed attribuirvi un voto da 1 a 10, permettendo un'analisi significativa della percezione dei passeggeri. Si evidenziano risultati assolutamente positivi: alle promozioni (voti dal 7 al 10), che si attestano sull'85% dei voti validi (escludendo i non rispondenti), si aggiunge oltre un 10% di sufficienze (voto 6), mentre gli insoddisfatti (1-5) si riducono ad uno sparuto 5%. Stratificando i giudizi per frequenza di utilizzo, emerge come gli utenti fidelizzati, rispetto ai passeggeri occasionali, tendano ad esprimere valutazioni ancora più favorevoli (le promozioni si discostano tra le due categorie per circa 8 punti percentuali), a difesa ancora più convinta del sistema di mobilità a cui sentono di appartenere.

Entrando nel dettaglio delle singole caratteristiche, la capacità di fornire un giudizio valido presenta una notevole variabilità (gli items più problematici sono parcheggio per mezzi privati, sicurezza, biglietteria automatica e illuminazione), ragione per cui le valutazioni si rapportano esclusivamente ai rispondenti. Le caratteristiche più apprezzate riguardano la facilità di accesso ai binari (81,5% di voti pienamente positivi), il buon funzionamento delle strutture come ascensori e display (76% di promozioni), l'illuminazione (71%) e la pulizia (67%). Non disprezzabili anche i giudizi relativi alla sicurezza rispetto a furti, borseggi e molestie e al confort, con voti oltre il 6 per più del 60% dei rispondenti e con bocciature che si attestano comunque sotto il 25%. Leggermente inferiori le promozioni per la biglietteria automatica e la possibilità di reperimento biglietti e le informazioni ai

passaggeri, comunque abbondantemente oltre la metà (58% e 55% rispettivamente). L'unico aspetto rispetto al quale le promozioni non raggiungono il 50% e le critiche si accentuano leggermente (attestandosi comunque intorno al 35% e quindi ampiamente sotto il livello di guardia) è la possibilità di parcheggio per auto e scooter e la presenza di rastrelliere per biciclette. Probabilmente le valutazioni non pienamente soddisfacenti riguardano soprattutto l'oggettiva mancanza di parcheggi per auto dedicati, mentre i soddisfatti concentrano la loro attenzione sulla possibilità di accedere agevolmente alla stazione tramite mezzi a due ruote.

Grado di soddisfazione per i vari aspetti della Stazione Mazzini (voto da 1 a 10, solo rispondenti)



Analizzando i voti per stratificazione socio-demografica, sembrerebbe che i lavoratori risultino più critici nei confronti della maggior parte degli aspetti, mentre le fasce più deboli (giovani e anziani) presentano una maggior grado di sensibilità verso gli aspetti legati alla sicurezza (furti e borseggi e illuminazione).

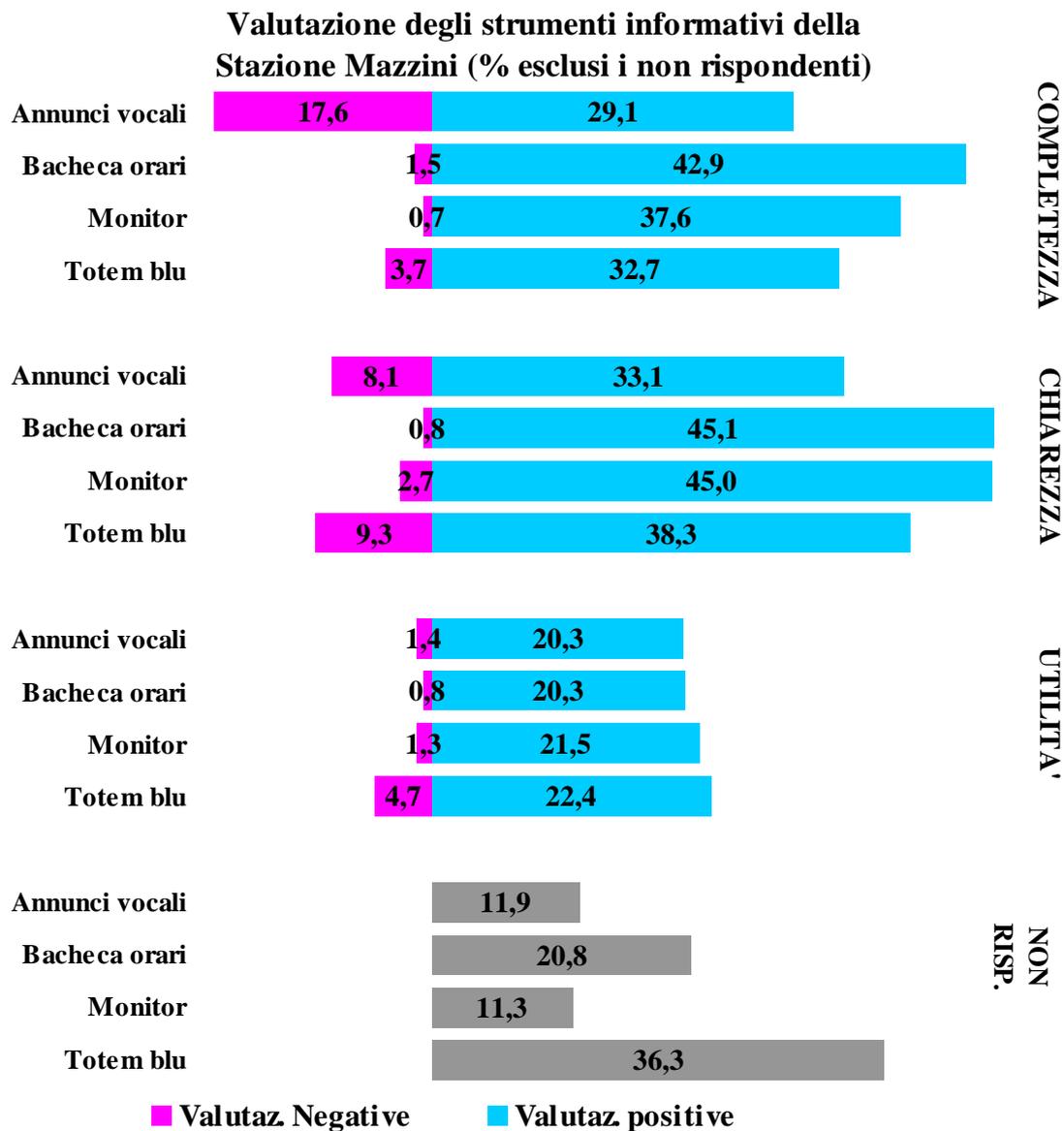
Validità della campagna informativa organizzata dalla Provincia di Bologna

Al fine di testare la validità della campagna pubblicitaria messa in campo dalla Provincia di Bologna per divulgare l'apertura della Stazione Mazzini e promuoverne l'utilizzo, le diverse modalità comunicative e informative sono state sottoposte al parere degli utenti.

L'analisi della percezione del grado di soddisfazione si è concentrata sui singoli strumenti informativi presenti in stazione, con l'obiettivo di valutarne sia la conoscenza che i giudizi di merito da parte dei passeggeri, tramite l'espressione di una descrizione qualitativa secondo le dimensioni dell'esaustività, comprensibilità e utilità. I dispositivi presi in considerazione sono il totem

informativo blu presente alle fermate degli autobus, i monitor sui binari e vicino agli ascensori nei pressi delle fermate dei bus, la bacheca con gli orari dei treni sui binari e gli annunci vocali.

I monitor e gli annunci vocali risultano i più conosciuti, dimostrato dal fatto che circa l'88% ha espresso un giudizio nei loro confronti, a breve distanza si colloca la bacheca con gli orari, in relazione alla quale le valutazioni valide provengono dal 79% circa dei viaggiatori. Solo nel caso del totem, gli utenti hanno presentato maggiori difficoltà nel dichiarare il proprio parere (64%), probabilmente a causa della posizione del dispositivo stesso, lontano dai binari.



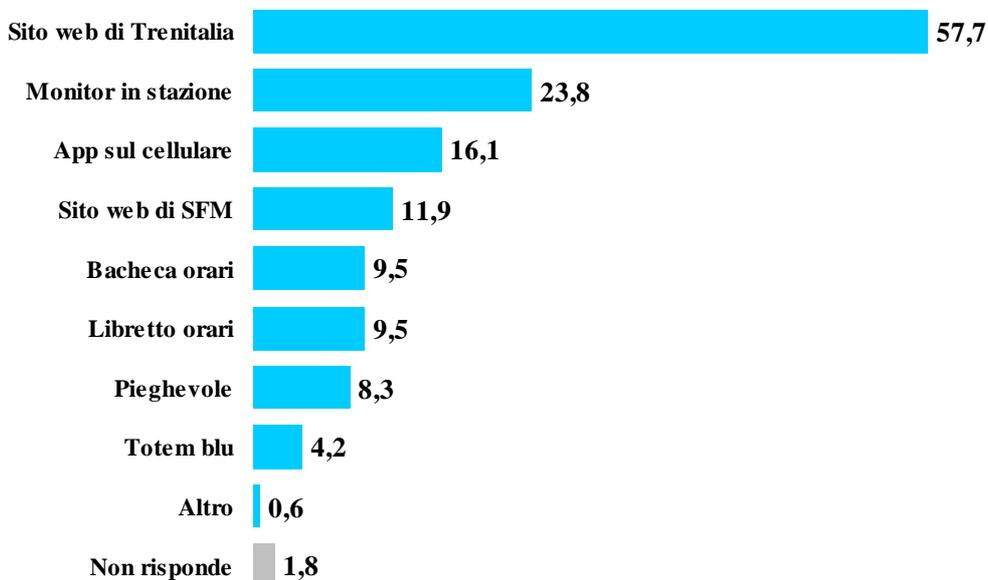
Come nella customer satisfaction, considerando l'entità consistente e variabile delle mancate risposte, per confrontare le valutazioni tra i vari dispositivi, risulta più opportuno standardizzare i valori delle percentuali, escludendo i non rispondenti. Per tutti gli strumenti, le valutazioni si concentrano in modo preponderante sulle qualità positive e con identica graduatoria. In particolare prevale la chiarezza, ma in modo più netto per i monitor e la bacheca con gli orari dei treni (segnalata per entrambi dal 45% degli intervistati); seguono totem informativo blu (38%) e annunci vocali (33%). La seconda caratteristica più rimarcata è la completezza: nel caso della bacheca con orari le percentuali raggiungono addirittura il 43%, per i monitor si aggirano intorno al 37%, mentre i totem e gli annunci vocali sono considerati esaurienti da circa 1/3 dei viaggiatori (33% e 29% rispettivamente). L'ultimo attributo positivo, in ordine di classifica, risulta l'utilità (evidenziata in misura minore, forse perché caratteristica connaturata allo strumento stesso, quindi la sua

sottolineatura può sembrare pleonastica), segnalata da quote di intervistati oscillanti attorno al 20% per ciascun dispositivo. Considerata l'uniformità delle segnalazioni legate alle qualità positive, risulta interessante soffermarsi su alcune evidenze contrastanti, riguardanti gli aspetti negativi. Mentre per la bacheca degli orari e i monitor le quote totali di utenti poco soddisfatti risultano assolutamente irrilevanti, gli annunci vocali vengono considerati incompleti dal 18% dei viaggiatori e confusi dall'8%; quest'ultima caratteristica attribuita anche al totem informativo blu dal 9% dei rispondenti.

L'aggregazione delle valutazioni in due categorie (positive e negative) non rileva un atteggiamento discriminante tra le tipologie di utenti caratterizzate dalla frequenza di utilizzo: per tutti i dispositivi (ad esclusione degli annunci vocali) le distribuzioni marginali degli abituali e occasionali evidenziano scarti minimi tra le percentuali. Nel dettaglio, mentre per i monitor e le bacheche sui binari i viaggiatori occasionali si dimostrano leggermente più favorevoli, nel caso dei totem informativi blu sono i pendolari a manifestare una maggiore benevolenza (ricordando comunque che le differenze oscillano tra i 2 e i 4 punti percentuali, rientrando quindi nell'ordine dell'errore di rilevazione). Solo nel caso degli annunci vocali, ben il 40% dei pendolari esprime con decisione la propria disapprovazione, a fronte del 9% di utenti occasionali.

Nonostante la valutazione intrinseca estremamente positiva dei dispositivi informativi presenti alla Stazione Mazzini, la maggior parte degli utenti della Bologna-Prato considera più agevole ricorrere a strumenti on line per ricercare ed ottenere informazioni utili per viaggiare su questa linea: quasi il 58% ricorre al sito web di Trenitalia, il 16% ha installato un'apposita app sul cellulare e il 12% accede al sito web di SFM; di contro il cartaceo si dimostra ormai obsoleto (i libretti orari e gli opuscoli distribuiti nelle cassette postali dei residenti in zona vengono consultati dall'8-9% degli intervistati). Tra gli strumenti tradizionali presenti in stazione, solo i monitor sono opzionati da una quota significativa di rispondenti (24%), mentre il totem informativo alle fermate degli autobus risulta funzionale solo per il 4% degli utenti.

Come cerca od ottiene le informazioni che le servono per viaggiare su questa linea ?



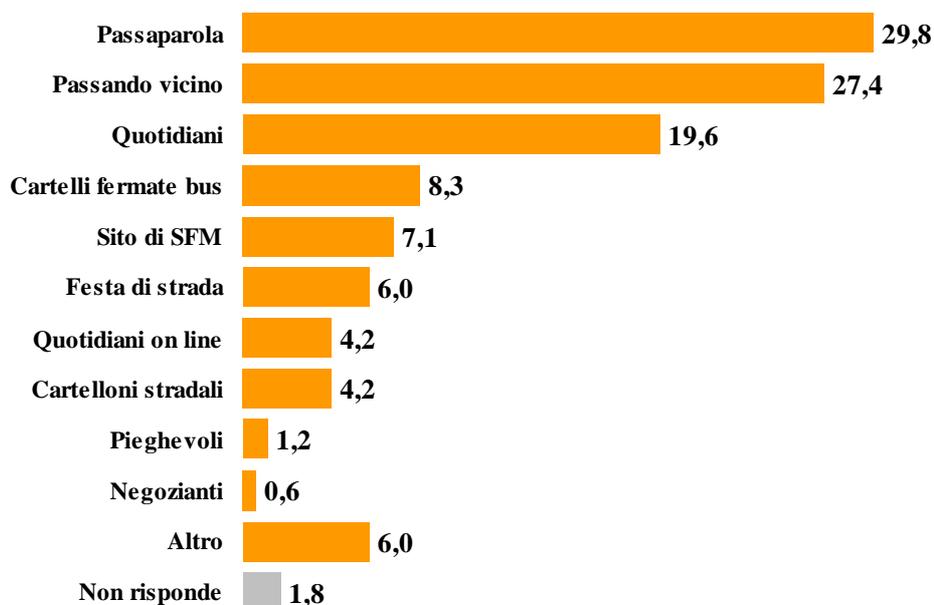
La distribuzione delle modalità di accesso alle informazioni è correlata perlopiù alla composizione socio-economica dei passeggeri, sbilanciata a favore di giovani e classi professionali medio-alte che prediligono le tecnologie digitali. Come si è visto, tali variabili caratterizzano anche le tipologie di utenti, ne consegue una maggiore propensione all'uso di Internet per i passeggeri occasionali, contro un impiego superiore dei materiali cartacei (libretti e opuscoli) e dei dispositivi presenti in stazione (monitor e bacheche) da parte di utenti sistematici.

Dato lo scarso ricorso al sito web di SFM, meno della metà degli intervistati è risultato in grado di esprimere una valutazione in merito, ma tra questi, prevalgono nettamente i giudizi positivi relativi, nell'ordine, a chiarezza, utilità e gradevolezza (preferiti dagli utenti più assidui), esaustività e grado di aggiornamento (con percentuali più elevate per i passeggeri saltuari).

La soddisfazione e il largo ricorso ai molteplici strumenti informativi a disposizione (digitali o meno), non hanno impedito ai 3/4 degli utenti di sostenere la necessità di ampliare la gamma degli strumenti stessi, con particolare insistenza per un servizio sms (43,5%) che fornisca in tempo reale qualsiasi comunicazione utile al viaggio (ad esempio estendendo il raggio di utenza del servizio sms già fornito agli abbonati Trenitalia). Segue poi il desiderio di poter installare sul proprio smartphone un'apposita app (segnalato in totale dal 27%, ma manifestato in particolare dagli studenti, meglio attrezzati digitalmente).

Il livello di penetrazione degli strumenti utilizzati dalla Provincia per informare gli utenti reali e potenziali circa l'apertura della Stazione Mazzini è stato misurato chiedendo a tutti i passeggeri come fossero venuti a conoscenza dell'evento. Tenendo comunque presente che l'inaugurazione, avvenuta oltre 1 anno fa, potrebbe essere soggetta a distorsioni legate alla memoria, le due risposte più gettonate hanno riguardato modalità di accesso all'informazione di natura casuale ed episodica, quale il passaparola (30%) e, in subordine, il transito accanto alla struttura (27%).

Come ha saputo dell'apertura della Stazione Mazzini?

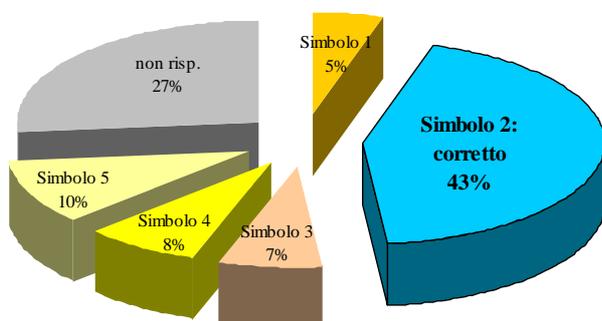


Tra le risposte riferibili alla campagna informativa, il passaggio sui quotidiani cartacei risulta il più efficace (segnalato dal 20%), mentre i restanti mezzi di comunicazione evidenziano una scarsa incisività: i cartelli alle fermate dei bus e il sito di SFM non superano l'8%, alla festa di strada dell'8 giugno 2013 vi ha partecipato solo il 6% degli utenti intervistati e i cartelloni stradali sono stati notati dal 4% (così come le pubblicità sui quotidiani on line); opuscoli nelle buche delle lettere e avvisi negli esercizi commerciali della zona raccolgono percentuali trascurabili (intorno all'1%). I valori legati alle modalità riconducibili propriamente all'attività della Provincia raddoppiano (o triplicano nel caso dei cartelloni stradali) quando a rispondere sono i residenti del quartiere Savena, maggiormente esposti alla campagna informativa. Dalla disaggregazione dei dati per tipologia di utente, aumenta, rispetto alla media, l'acquisizione dell'informazione tramite quotidiani e passaparola, a scapito invece del passaggio vicino alla Stazione.

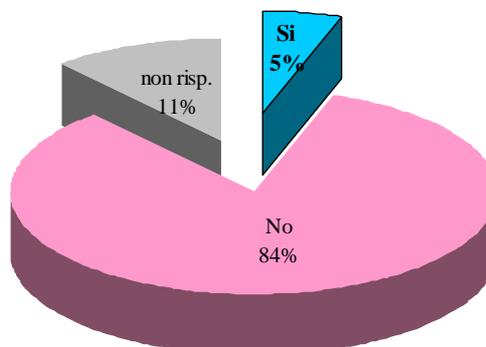
La validità di una campagna si misura anche dalla capacità di rendere riconoscibile il prodotto o il servizio, è stato quindi chiesto ai passeggeri di indicare, tra una serie di simboli simili, il logo reale che secondo loro identifica il Servizio Ferroviario Metropolitano bolognese, con un esito non disprezzabile: quasi il 44% ha fornito la risposta corretta, con le categorie professionali medio-alte

(impiegati, dirigenti, liberi professionisti, docenti) che superano di 9 punti il valore medio. Non tradisce le attese l'evidenza di una maggiore competenza degli utenti più assidui (50% di risposte esatte contro 36% degli occasionali).

Conoscenza del simbolo di SFM



Conoscenza del progetto RAIL4SEE



Il progetto RAIL4SEE invece non riscontra altrettanto successo, conosciuto solo dal 5% dei passeggeri (pari a 9 individui). Tenendo presente la loro esigua consistenza, risulta comunque interessante provare a ricostruire un identikit sommario di questa categoria di utenti: sono in prevalenza uomini, di età compresa tra i 25 e i 44 anni, italiani e residenti soprattutto nel quartiere Savena. I valori relativi al titolo di studio non si discostano di molto dai dati medi, ne consegue che il grado di istruzione rimane elevato. Rispetto agli ignari del progetto, si muovono maggiormente sulla direttrice Centro-Mazzini, all'alba dei giorni lavorativi (predominando la componente impiegatizia, variabile probabilmente che caratterizza in modo più marcato le risposte della categoria in esame). Aumenta considerevolmente, rispetto al totale dei rispondenti, l'accesso ai media (quotidiani on line o cartacei) e, in particolare, al sito web di SFM, condotta che permette, come naturale, un'acquisizione di dati sulla mobilità più specifici e precisi, quali l'apertura della Stazione Mazzini, le informazioni necessarie a viaggiare sulla linea, il simbolo corretto di SFM e, ovviamente, il progetto RAIL4SEE. Si rileva infine un atteggiamento nei confronti del servizio ferroviario e degli strumenti informativi presenti in Stazione mediamente più favorevole.

Descrizione del viaggio

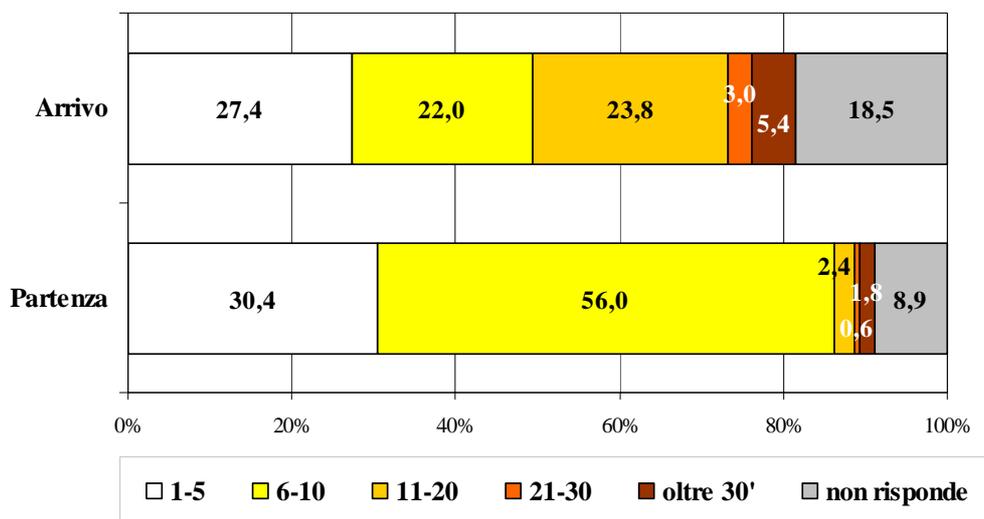
L'ultima parte del questionario consegnato ai viaggiatori della linea Bologna-Prato ha riguardato una descrizione abbastanza accurata del viaggio che stavano affrontando al momento dell'intervista. La maggior parte dei passeggeri è salito alla Stazione Mazzini (63%), indipendentemente dalla direzione intrapresa, il 5% degli utenti totali sono partiti dalla Stazione Centrale e il 20% circa dall'area extraurbana (con una prevalenza del comune di Monzuno, 8%), o addirittura da fuori provincia (provincia di Prato, 9,5%). Per complementarietà, circa 1/3 è sceso alla Stazione Mazzini, quasi 1/4 alla Stazione Centrale ed il resto dei passeggeri si distribuisce tra le stazioni extraurbane, con particolare consistenza di utenti che hanno raggiunto Prato (15,5%) e San Benedetto/Castiglione dei Pepoli (11%). Analizzando nel dettaglio le traiettorie, oltre 1/3 dei saliti alla stazione Mazzini cerca di evitare il traffico cittadino prendendo il treno in direzione centro, quasi 1/5 supera i confini provinciali per andare a Prato e il 17% si dirige verso l'Appennino bolognese fermandosi in particolare a San Benedetto/Castiglione (17%). All'opposto, dalla distribuzione dei discesi alla Stazione Mazzini per stazione di partenza, emerge la netta prevalenza di viaggiatori che entrano nel capoluogo (quasi l'85%), rispetto a coloro che preferiscono coprire il brevissimo tratto Centro-Mazzini con il treno piuttosto che con l'autobus (14%).

Il 64% dei passeggeri inizia il proprio viaggio ferroviario partendo da casa propria, prevale dunque tra i luoghi di origine (come già constatato dall'analisi della variabile relativa alla residenza del rispondente), il quartiere Savena con il 36%, seguito dagli altri comuni della provincia (31%).

Il treno viene visto come mezzo di prossimità, tant'è che oltre l'86% dei viaggiatori raggiunge la propria fermata di partenza in meno di 10 minuti (a fronte di un 5% che impiega un tempo

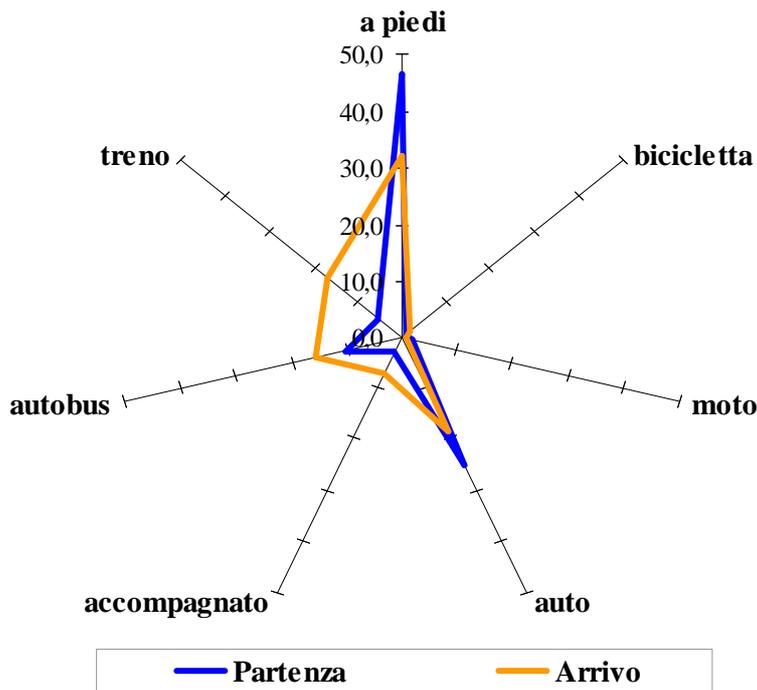
superiore). I passeggeri raggiungono la stazione soprattutto a piedi (46%), e questo vale in particolare se ci si muove dalla Stazione Mazzini (indipendentemente dalla direzione). In ambito cittadino anche l'autobus (10%) risulta adeguato per il 10% degli intervistati ad attuare l'interscambio tra mezzi pubblici. Quando si parte dalle aree suburbane, invece, il mezzo più utilizzato è l'automobile (segnalato dal 25% del totale dei rispondenti e dal 54% di coloro che partono dai comuni fuori Bologna).

Minuti impiegati per arrivare alla stazione di partenza o raggiungere il luogo di destinazione dalla Stazione di arrivo

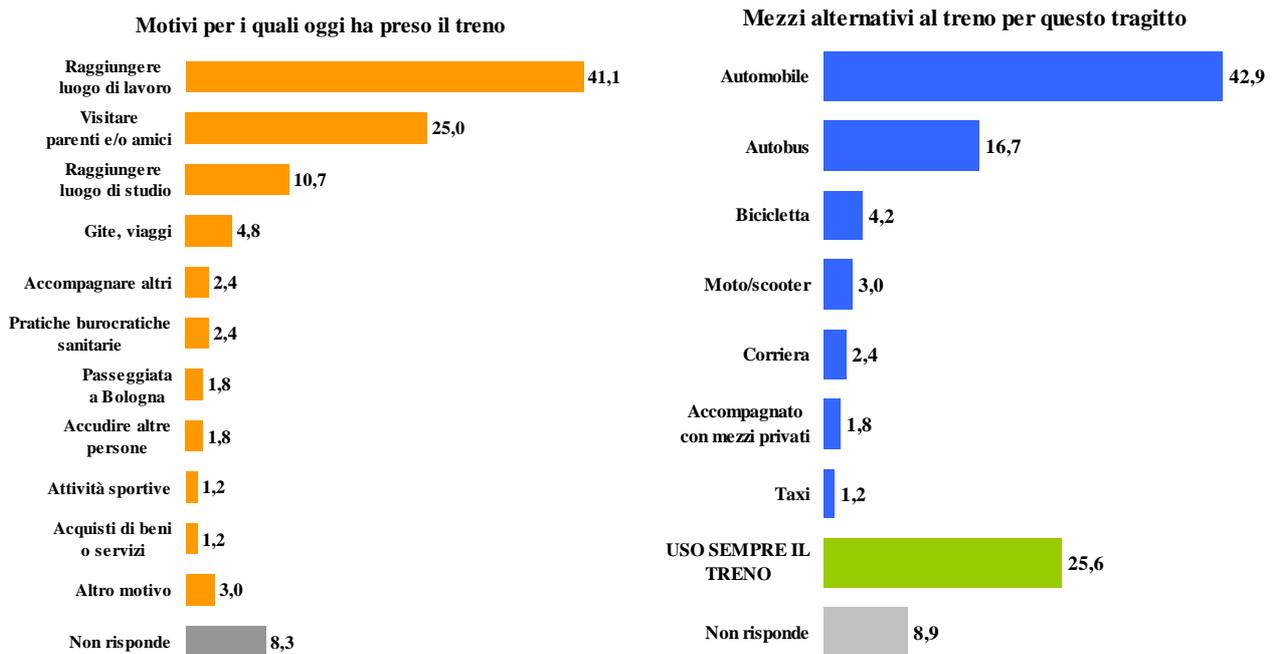


Una volta giunti alla stazione di arrivo di contro, le modalità per muoversi verso il luogo di destinazione si fanno leggermente più gravose. Il tempo medio di spostamento si innalza: solo il 49% dei passeggeri impiega meno di 10 minuti, mentre ben il 24% impiega quasi 20 minuti (e un 8% supera i 20).

Mezzi usati per arrivare alla stazione di partenza o andarsene dalla stazione di arrivo

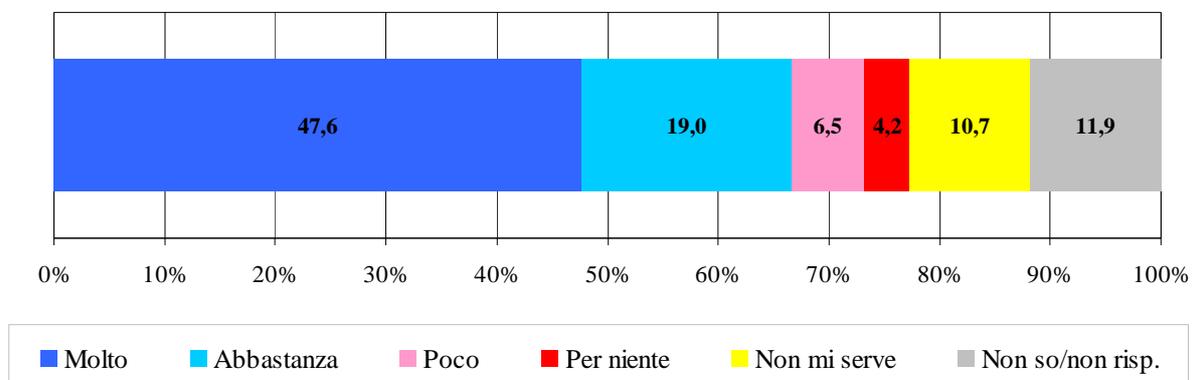


La distribuzione dei mezzi utilizzati presenta un maggiore equilibrio rispetto alle diverse modalità: il 32% si allontana dalla Stazione a piedi, il 18,5% in auto e intorno al 16% sia in treno che in autobus. La differenziazione si fa più netta in base alla stazione di arrivo: gli spostamenti a piedi e in autobus sono più marcati per chi arriva alla Stazione Mazzini, mentre quasi la metà di coloro che vanno in Stazione Centrale hanno la necessità di prendere un altro treno; ovviamente, giungendo nei comuni suburbani, si ha a disposizione in prevalenza l'auto per un ulteriore spostamento. La motivazione principale al viaggio che gli intervistati stanno effettuando è legata al lavoro (41%, soprattutto nei giorni feriali e in direzione Mazzini), seguita dalla visita a parenti e amici (25%, in particolare di sabato e domenica), e in terza battuta, dallo studio (11%). Irrilevanti le altre motivazioni.



Per questo tragitto circa ¼ dei passeggeri utilizza il treno in via esclusiva, mentre i mezzi alternativi a cui si ricorre più spesso sono l'automobile (43%) e l'autobus o corriera (19%). In questo caso emerge la distinzione tra chi effettua i tratti extraurbani e chi rimane nell'ambito cittadino: nel primo caso si accentua l'impiego dell'auto, mentre nel secondo predomina la concorrenza dell'autobus (meno però nei giorni festivi e prefestivi).

Quanto Le sarebbe utile un biglietto unico treno autobus?



Infine, quanto alla possibilità di poter avere a disposizione, in base alle proprie esigenze, un titolo di viaggio unico treno autobus, ben oltre la metà dei rispondenti (57%) si dichiara assolutamente favorevole, contro il 21% che afferma di non averne necessità.

Indagine ai passeggeri degli autobus della linea n. 27 con origine o destinazione le fermate Mazzini stazione.

Scheda tecnica.

L'indagine conoscitiva, rivolta agli utenti di autobus che utilizzano le fermate Mazzini stazione, ha il fine di sondare sia il grado di conoscenza e utilizzo della Stazione Mazzini, sia le valutazioni sugli strumenti informativi presenti alle fermate dell'autobus adiacenti alla suddetta stazione.

Metodologia di indagine: intervista diretta con compilazione di un questionario cartaceo presso le due fermate dell'autobus della linea n. 27 (linea che presenta una parte del percorso sovrapponibile a quello della linea ferroviaria) posizionate su via Mazzini all'altezza dell'omonima stazione in entrambe le direzioni di marcia.

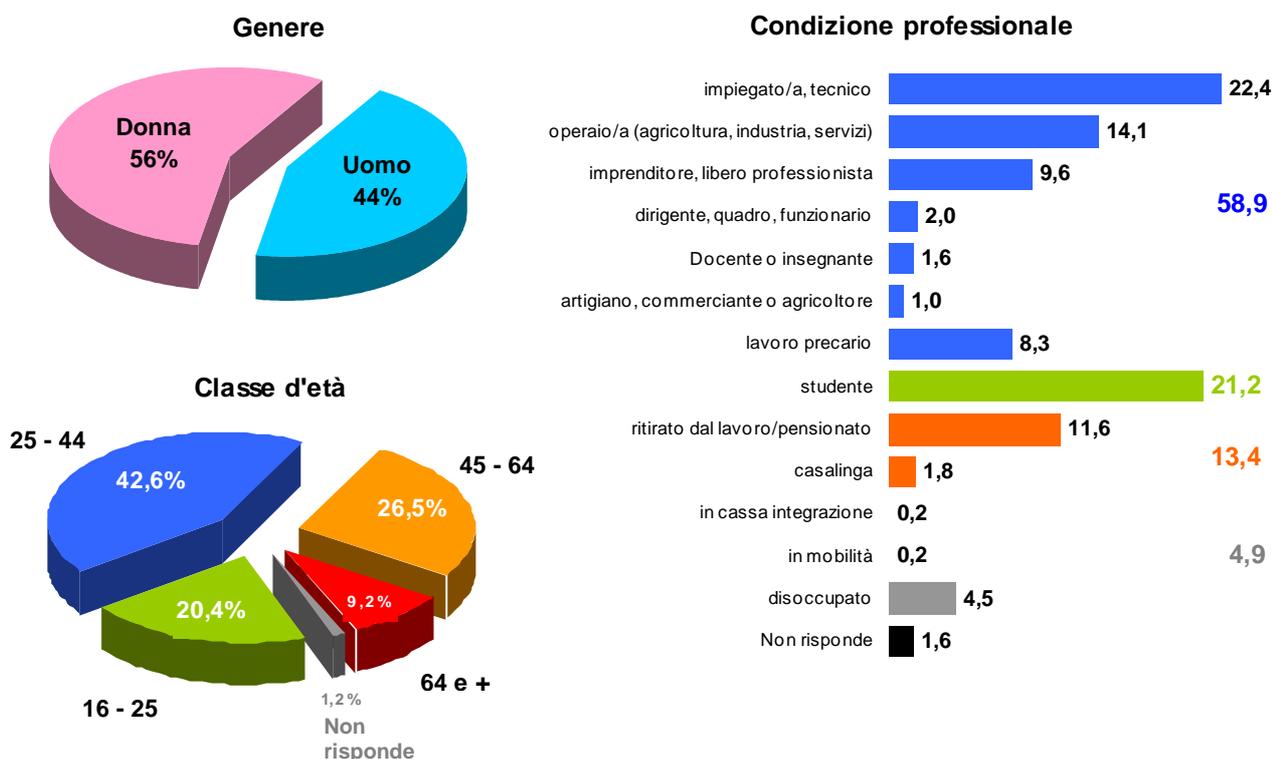
Campione intervistati: 509 passeggeri della linea n. 27 in attesa degli autobus con direzione centro città e passeggeri che scendono dagli autobus con direzione periferia.

Tempi di indagine: allo scopo di intercettare il maggior numero di utenti, il programma operativo ha coinvolto sei operatori divisi in turni organizzati in tre giornate differenti, sabato, domenica e giorno feriale. Gli operatori, costantemente presenti alle fermate, hanno coperto nove ore del servizio di autobus nei giorni di sabato e domenica e dodici ore nel giorno feriale.

Periodo di indagine: 22 - 25 marzo 2014

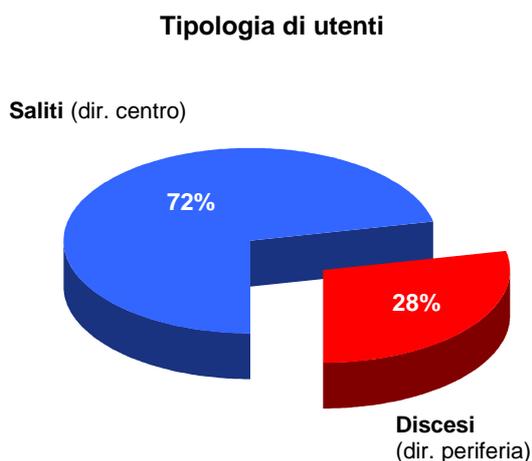
Il profilo socio-demografico.

La suddivisione di genere dei 509 individui intervistati, vede prevalere le donne (55,6%) rispetto agli uomini (44,2%) e nettamente le classi di età giovani 25-44 (42,6%) rispetto ai maturi 45-64 (26,5%) e ai giovanissimi 16-24 (20,4%). I passeggeri in condizione attiva (59%), in particolare impiegati e operai, prevalgono nettamente su studenti (21,2%) e pensionati (11,6%), indistintamente dal giorno di rilevazione (salvo alcune variazioni per i singoli aggregati).

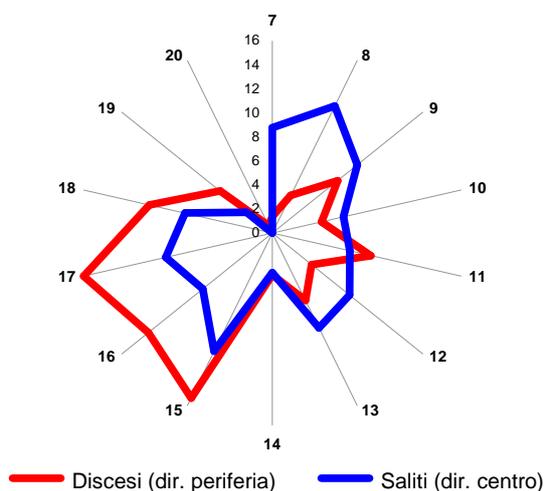


Le abitudini di spostamento.

L'indagine ha permesso di raccogliere le opinioni di 509 passeggeri utilizzatori delle fermate Mazzini stazione, di cui il 71,7% saliti sul mezzo (direzione centro città) prevalentemente al mattino (11,8% tra le 8 e le 9) e nelle prime ore pomeridiane (11% tra le 15 e le 16). I discesi dall'autobus (direzione periferia) rappresentano il 28,3% degli intervistati con evidenze rilevanti a partire dalle ore 15 (15,3% tra le 15 e le 16) e per tutto il pomeriggio (16% alle 17).



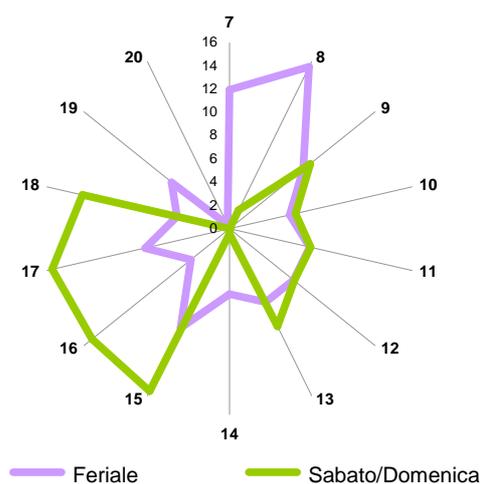
Orario di rilevazione per tipologia di utenti



Più della metà degli utenti (circa il 56%) sono stati intervistati in un giorno feriale presentando una consistenza maggiore durante la mattinata (62%) a fronte degli intervistati nelle ore pomeridiane che spiccano al sabato e alla domenica (60%).

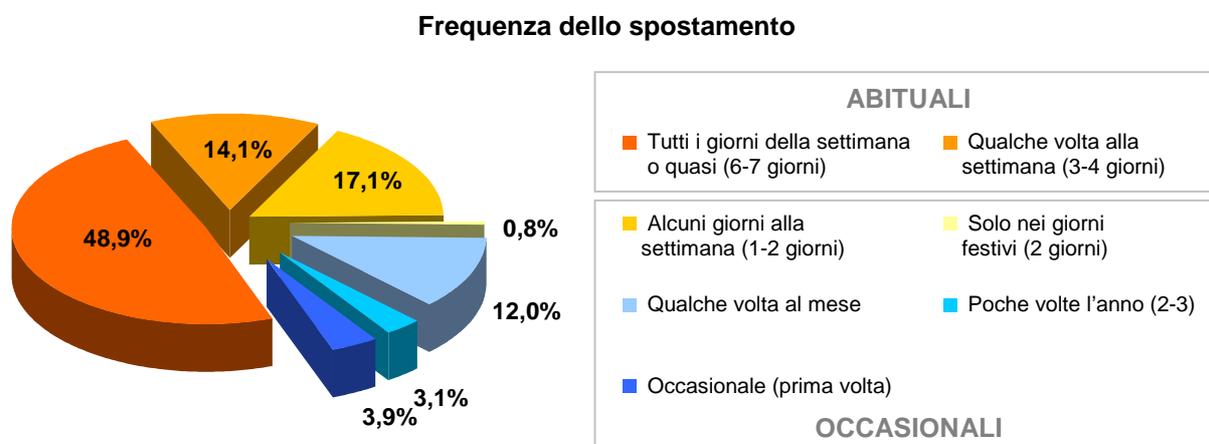


Orario di rilevazione per giornata di rilevazione



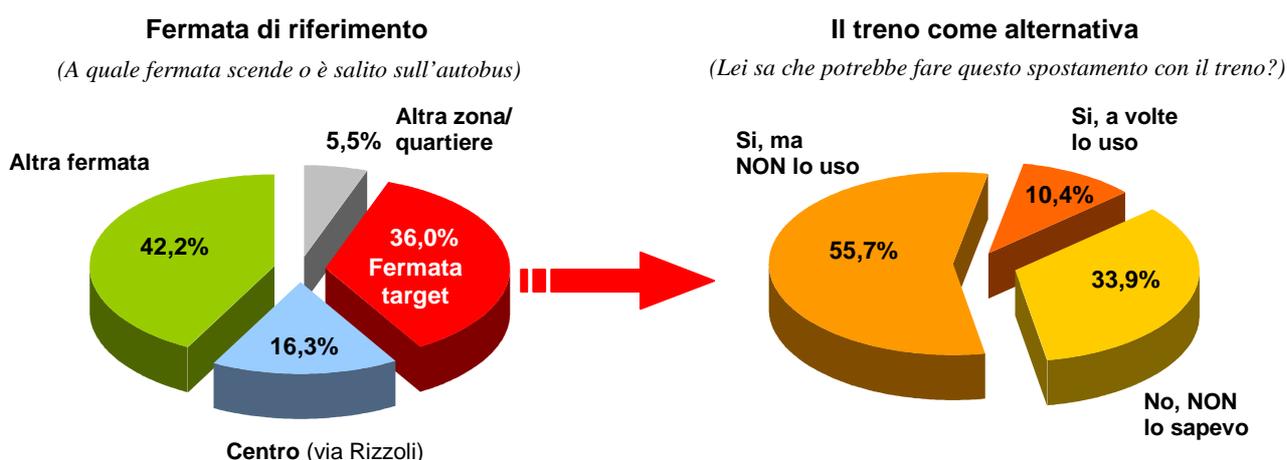
Gli spostamenti quotidiani (ovvero effettuati quasi tutti i giorni della settimana) da e per le fermate Mazzini stazione, riguardano un rispondente su due (49%) e raggiungono il 63% sommando coloro che si spostano almeno tre-quattro volte a settimana. A differenza degli utenti abituali così definiti, gli occasionali (37%) presentano valori in calo al diminuire della frequenza di spostamento: 18% uno o due spostamenti settimanali (compresi i festivi), 12% qualche volta al mese, 7% quelli sporadici. Analizzati in virtù della giornata di rilevazione, gli spostamenti sistematici quotidiani o quasi (da 6-7 a 3-4 giorni alla settimana) sono molto più corposi nel corso della giornata feriale

(73%) che al sabato e alla domenica (50,6%), dove consistenti sono, invece, sia gli spostamenti sistematici limitati a due giorni alla settimana (23,6%), che quelli erratici totali (25,8%), tra i quali una netta prevalenza di quelli limitati a qualche volta al mese (16,4%).



Il treno come alternativa.

Considerando il tratto della linea ferroviaria Bologna-Prato delimitato tra la Stazione Mazzini e la Stazione Centrale, è riscontrabile una sovrapposizione con il tragitto della linea di autobus n. 27 delimitato tra le fermate di Mazzini stazione e una serie di fermate¹ che circoscrivono un'area, interposta tra centro storico e zona Bolognina, facilmente raggiungibile dalla Stazione Centrale. Questa sovrapposizione ha permesso di testare la propensione dei passeggeri di autobus che utilizzano le fermate Mazzini stazione ad usare il treno tramite la Stazione Mazzini, limitatamente a coloro che percorrono tale tragitto (equivalenti al 36% del totale). Di questi, solamente due su tre (66%) sono a conoscenza della possibilità di poter fare il medesimo spostamento con il treno, con una netta prevalenza di coloro che non lo usa (56%) rispetto a chi a volte ne fa uso (10%). Le principali motivazioni che portano al rifiuto dell'uso del treno sono legate all'insufficiente frequenza di passaggio dei convogli o agli orari inadeguati (29,4%), ad una preferenza personale comunque accordata all'autobus (24,5%) e alla impossibilità di usare lo stesso titolo di viaggio (18,6%).

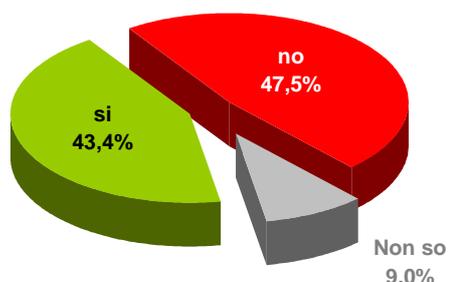


In sostanza solamente il 3,7% del totale degli intervistati alle fermate Mazzini stazione fa anche uso del treno per compiere lo stesso spostamento effettuato con l'autobus, considerando che almeno un terzo degli utenti "target" (corrispondenti al 12,2% del totale) non sono a conoscenza della possibilità di gestire il medesimo spostamento avvalendosi della sovrastante Stazione Mazzini.

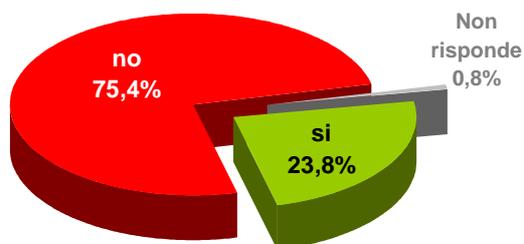
¹ VIII Agosto (feriale), Sferisterio (Tdays), Indipendenza Mille (Tdays), Autostazione, Sacro Cuore, Piazza dell'Unità

Si rileva oltremodo una quota considerevole di utenti che si dichiarano “potenzialmente orientati”, ai quali in generale piacerebbe usare il treno al posto dell’autobus per gli spostamenti cittadini (43,4%), mentre poco meno di un quarto degli intervistati (23,8%) hanno utilizzato la Stazione Mazzini per spostarsi con il treno.

Utenza potenziale (del treno)
(in generale, le piacerebbe usare il treno al posto dell'autobus per gli spostamenti cittadini?)



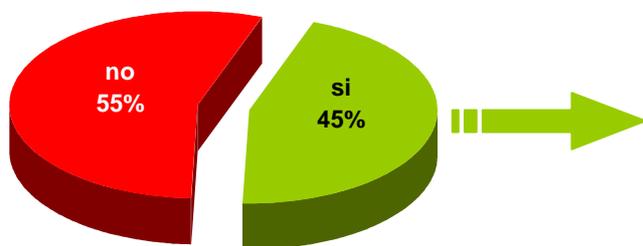
Utilizzo della Stazione Mazzini
(Ha mai preso il treno da questa stazione anche per altri viaggi?)



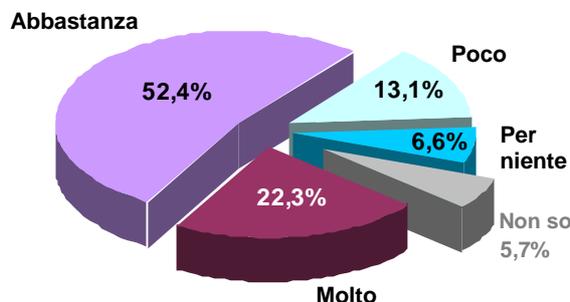
La bacheca informativa.

Gli strumenti informativi (bacheca azzurra) posti alle fermate dell’autobus, Mazzini stazione, della linea n. 27, per informare ed agevolare l’utilizzo della Stazione Mazzini e realizzati con i finanziamenti del progetto europeo RAIL4SEE, attirano l’attenzione del 45% degli utenti totali. Di questi, il 75% circa giudica molto o abbastanza utili le informazioni contenute.

La bacheca informativa
(Ha mai letto le informazioni contenute nella bacheca azzurra?)



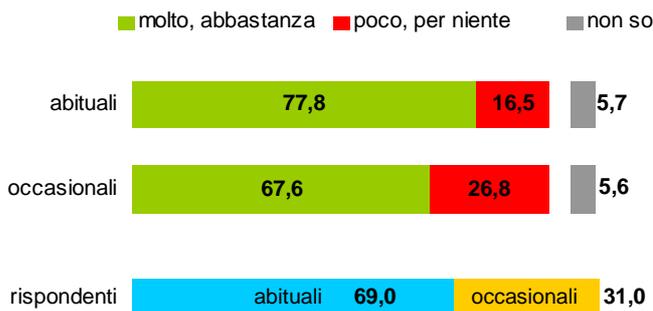
Utilità delle informazioni
(Hanno letto le informazioni)



Analizzando l’interesse dei due aggregati di utenti individuati in virtù della frequenza di spostamento, si rileva il maggior interesse degli abituali (il 50% di essi ha letto le informazioni contenute nella bacheca informativa) rispetto agli occasionali (solo il 38% di interessati). Quanto all’utilità delle informazioni lette (69% abituali e 31% occasionali), le valutazioni degli utenti abituali risultano più lusinghiere di almeno dieci punti percentuali rispetto a quelle degli utenti occasionali (molto e abbastanza utili rispettivamente 78% e 68%).

Utilità delle informazioni per tipologia di utenza

(Hanno letto le informazioni)



Indagine telefonica ai cittadini residenti nell'area adiacente la Stazione Mazzini.

Scheda tecnica.

L'indagine demoscopica è rivolta ai cittadini residenti nell'area circostante la Stazione Mazzini al fine di individuare il livello di conoscenza e il grado di soddisfazione della stazione, nonché testare il livello di apprezzamento degli elementi informativi compresa la campagna pubblicitaria realizzata in occasione dell'apertura della stazione.

Metodologia di indagine: interviste telefoniche effettuate tramite metodo CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing).

Universo di riferimento: residenti maggiorenni di una delimitata zona circostante la Stazione Mazzini.

Campione intervistati: 403 individui. Per la definizione del campione è stato definito un reticolo di vie e strade situate nelle vicinanze della stazione, appartenenti alle zone Mazzini (quartiere Savena), Murri (quartiere Santo Stefano) e San Vitale (quartiere omonimo). Per tali zone è stata verificata la struttura per genere ed età (nelle classi 16-24, 25-44, 45-64, 65 e oltre) e si è suddiviso il numero di interviste totali in modo proporzionale alle classi individuate, corrispondenti alla distribuzione anagrafica della popolazione residente.

Tempi di indagine: il sondaggio ha coinvolto undici operatori impegnati per sei giorni feriali in orario pomeridiano-serale (dalle 16:30 alle 20:30).

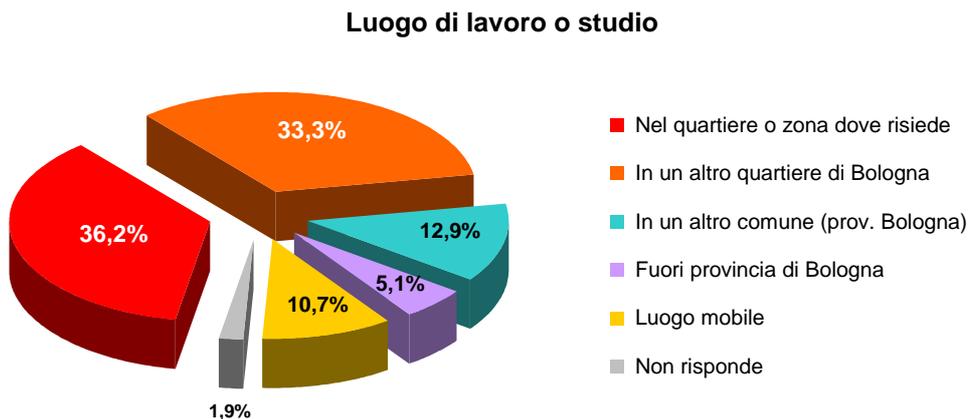
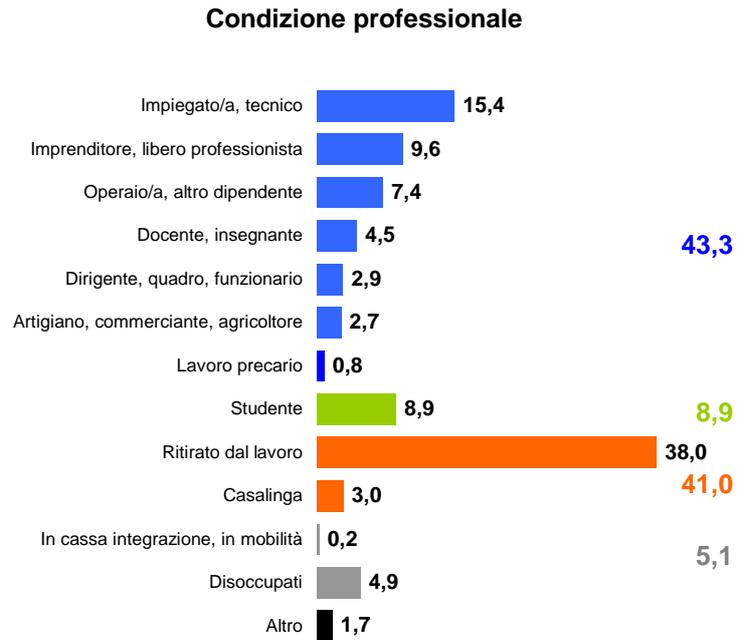
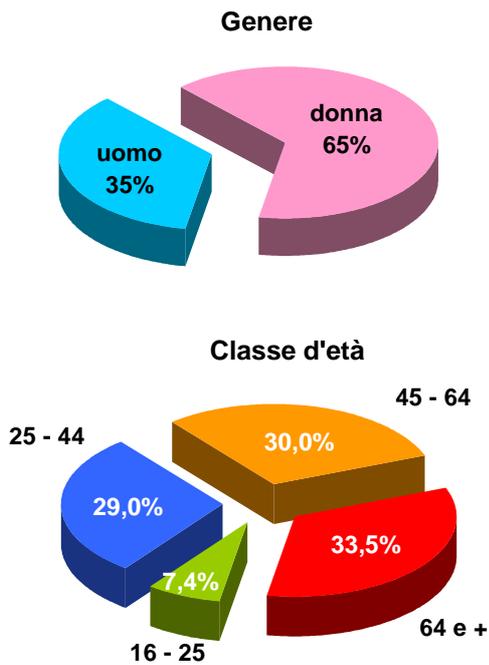
Periodo di indagine: 11 - 20 giugno 2014

Ponderazione: in fase di elaborazione si è provveduto ad applicare ai dati raccolti una matrice di pesi calcolata secondo le variabili di stratificazione e di quota utilizzate nel sondaggio (genere e classe d'età), che ha permesso di ricondurre le dimensioni campionarie al peso effettivo che ciascuna categoria sociale ha entro la zona indagata.

Il profilo socio-demografico.

Il profilo socio-demografico dei 403 residenti intervistati vede la prevalenza della componente femminile (55,3%) rispetto a quella maschile (44,7%) e una struttura per età che presenta classi sempre più consistenti all'aumentare dell'età (dal 7,4% per i 16-24enni fino al 33,5% degli over 65). Il livello di scolarità alto (diploma quinquennale o laurea) riguarda il 70% dei rispondenti e solamente il 6% detiene una licenza elementare; residuali i senza titolo (1%). La tipologia familiare prevalente è la coppia (64,7%) dove nel 34,3% dei casi sono presenti figli. Consistente la quota dei single totali (22%) costituita prevalentemente dagli over 65.

Considerando anche i lavoratori precari, il 43% degli intervistati si trova in condizione attiva, con una prevalenza di colletti bianchi (impiegati/tecnici 15,4%), imprenditori o liberi professionisti (9,6%) e tute blu (operai 7,4%). Gli inattivi pesano per il 41% (ritirati dal lavoro 38% e casalinghe 3%), gli studenti il 9% e i disoccupati il 5% (comprendendo anche coloro in CIG e in mobilità). Almeno un terzo di chi lavora o studia lo fa in un quartiere diverso da quello di residenza, mentre il livello di autocontenimento (chi svolge l'attività o studia nel medesimo quartiere o zona di residenza) è pari al 36%. Il 13% esce dai confini comunali e il 5% da quelli provinciali. L'automobile rimane il mezzo principale con cui ci si sposta per tali motivi (49,8%), poi l'autobus (28,1%) e la bicicletta (16,5%) che sopravanza moto e scooter (14%). L'11,7% si sposta a piedi e solamente il 2,8% utilizza il treno per raggiungere il lavoro o il luogo di studio.



Le abitudini di spostamento.

Avendo come riferimento la direttrice di spostamento su cui si snoda la linea ferroviaria Bologna-Prato, i residenti sono stati interpellati circa gli spostamenti (di qualsiasi natura) eseguiti nelle due direzioni tra loro opposte: la Stazione Centrale e aree limitrofe; le zone periferiche o i comuni in direzione Prato (San Ruffillo, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro). L'83% dei rispondenti si sposta in direzione della Stazione Centrale e in particolare in zona Stazione Centrale (63,2%), Piazza 8 Agosto (55,3%) e Autostazione (35,1%). Solamente il 5,5% di tali spostamenti avviene quotidianamente, quota che sale al 13% per almeno tre-quattro spostamenti settimanali. La maggioranza dei rispondenti (40,6%) esegue lo spostamento con cadenza mensile, mentre più di uno su tre (34,1%) solo occasionalmente. Tra i mezzi più usati l'autobus (75,7%), l'auto privata (come conducente 21,2%) e la bicicletta (12,9%). Solamente l'8,7% dei residenti ha utilizzato il treno dalla Stazione Mazzini per gli spostamenti diretti verso la Stazione Centrale. Invertendo la direzione, il 39,5% dei residenti si sposta verso la montagna ed in particolare nelle zone/frazioni del comune di Pianoro (29,2% complessivo) o in zona San Ruffillo a Bologna (16,3%). Scende al 2,1% la quota degli spostamenti giornalieri così come quelli con una frequenza settimanale alta (7,1% nel complesso) ed aumentano oltre il 53% gli spostamenti occasionali. L'utilizzo del treno per gli spostamenti in direzione della montagna, utilizzando la Stazione Mazzini, riguarda il 12,6% del totale di riferimento, di cui sistematicamente (sempre, spesso) il 5,2%.

Gli utilizzatori della Stazione Mazzini.

Complessivamente la quota di residenti che si sposta in entrambe le direzioni sulla direttrice Bologna Centrale-Prato utilizzando la Stazione Mazzini è pari al 10,7% del totale degli intervistati, di cui poco meno di un quarto abitualmente (sempre, spesso) e i restanti tre quarti solo occasionalmente (a volte o raramente). Tra le motivazioni principali di spostamento spiccano: il *loisir*, modulato tra attività sportive (27,7%), visite a parenti o amici (22,2%) e passeggiate a Bologna (16,6%); la funzionalità, legata alla necessità di raggiungere la Stazione Centrale per salire su altri convogli (13,4%); la sistematicità, intesa come raggiungimento del luogo di lavoro (12,9%) e studio (5,2%).

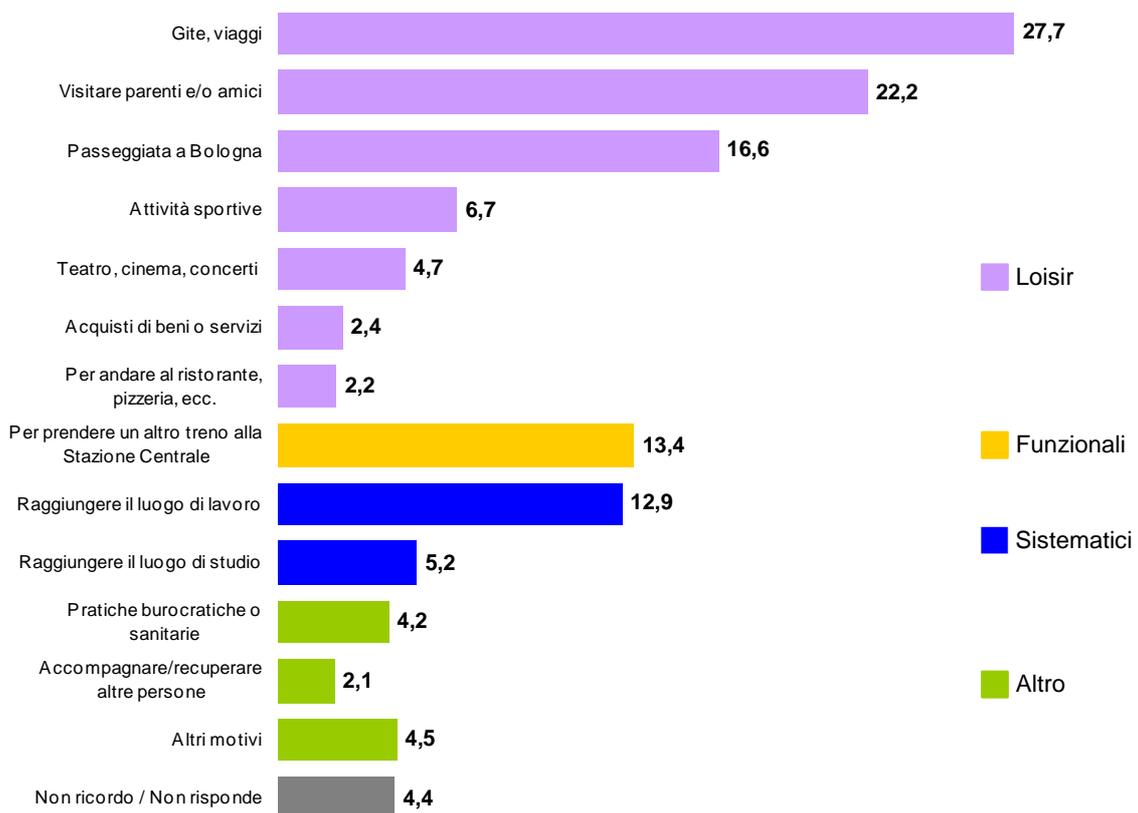
Utilizzo della Stazione Mazzini

(per gli spostamenti sulla direttrice Bologna Centrale-Prato)



Motivi di spostamento

(utilizzatori della Stazione Mazzini)



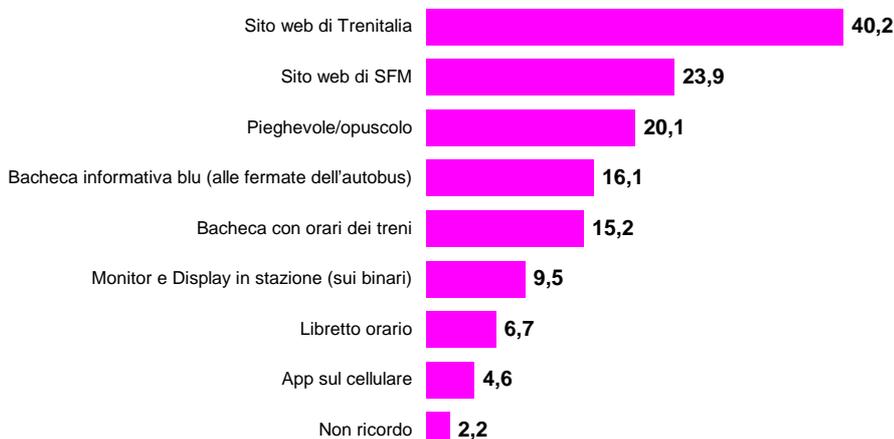
Le informazioni necessarie per viaggiare sulla linea ferroviaria vengono tratte principalmente dal web (64,1%), suddivise tra il sito di Trenitalia (40,2%) e quello del Servizio Ferroviario Metropolitano (23,9%) che viene ritenuto utile e completo ma non del tutto chiaro. La valutazione sintetica del sito di SFM, che risulta dall'accorpamento delle risposte che sottintendono valutazioni tra loro concordanti, considerando i soli rispondenti (41,5%), indica infatti uno scarto non ampio tra la sommatoria delle valutazioni positive (57,7%) e quelle negative (42,3%), anche se la forbice aumenta tra gli utenti abituali. Discreto l'utilizzo dei supporti informativi cartacei sia pieghevoli (20,1%) che contenuti in bacheca (alle fermate del bus 16,1% o sui binari 15,2%). Alta l'adesione

verso nuovi strumenti informativi orientati ai dispositivi di telefonia mobile come applicazioni *ad hoc* per smartphone (44%) o servizio di sms (27,6%).

A fronte dell'uso quasi esclusivo del biglietto di corsa semplice (95%) per il viaggio in treno, il 65% circa dei passeggeri valuta molto o abbastanza utile l'ipotesi di un unico titolo di viaggio per treno e autobus.

Strumenti di informazione usati per viaggiare sulla linea

(utilizzatori della Stazione Mazzini)



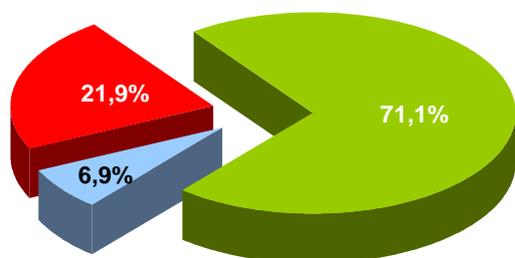
I riluttanti: tra inconsapevoli e informati e da potenziali a possibilisti

Indipendentemente dalla direzione degli spostamenti, al netto degli utilizzatori, l'89,3% dei residenti intervistati è "riluttante" all'uso della Stazione Mazzini e di questi, il 6,9% ne ignora l'esistenza (inconsapevoli) a fronte di chi ne è a conoscenza, 93,1%. Ma tra questi ultimi solamente il 76,5% (che rappresentano il 71,1% del totale dei riluttanti) è a conoscenza che alla Stazione Mazzini fermano i convogli diretti sia in Stazione Centrale che a Prato. Rapportati al numero di intervistati totali se ne deduce che quasi tre quarti dei residenti (74,2%), compresi gli utilizzatori, sono informati circa la Stazione Mazzini e la relativa linea ferroviaria, mentre il 25,8% di essi ne è inconsapevole o solo limitatamente informato.

Grado di conoscenza della Stazione Mazzini

Utenti riluttanti

(non usano la Stazione Mazzini per i loro spostamenti)

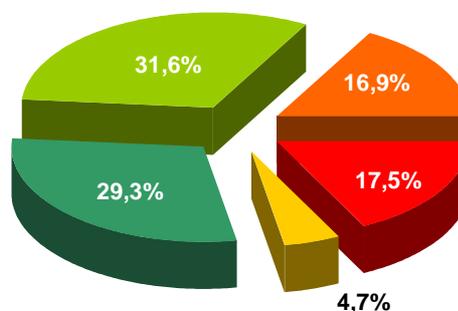


- Inconsapevoli: non a conoscenza della stazione
- Vaghi: a conoscenza solo della stazione
- Informati: a conoscenza di stazione e linea

Propensione all'uso del treno dalla Stazione Mazzini (in caso di impossibilità di utilizzo del mezzo abituale)

Utenti potenziali

(Utenti riluttanti che si spostano sulla direttrice Bo-Po)



- Certi: sicuro uso del treno
- Possibilisti: probabile uso del treno
- Complicati: improbabile uso del treno
- Irraggiungibili: impossibile uso del treno
- Incerti: non sanno rispondere sull'uso del treno

Disaggregando i “riluttanti” (ovvero chi non usa la stazione) in funzione degli spostamenti e sondando solamente coloro che dichiarano di spostarsi nelle due direzioni indagate, è possibile individuare quella che si può definire utenza potenziale: 86,4%. Si tratta, infatti, dei residenti che potenzialmente potrebbero usare il treno dalla Stazione Mazzini per compiere gli spostamenti dichiarati. All’interno di tale aggregato, prefigurando l’impossibilità di spostarsi con il mezzo abitualmente usato, il 61% si dichiara più che possibilista (sicuramente 29,3%, probabilmente 31,6%) circa l’utilizzo del treno partendo dalla Stazione Mazzini. Per contro il 34,4% difficilmente si rende disponibile a tale eventuale sostituzione, di cui la metà (17,5%) lo esclude nettamente. I motivi prevalenti che portano ad escludere l’uso (anche in chiave ipotetica) del treno sono la ridotta autonomia dei passeggeri in termini di orari e percorsi (19,9%), gli orari scomodi o non adeguati (14,2%) e la lontananza dall’abitazione (14%). Poco più di un quarto delle risposte (in termini aggregati) indicano motivazioni legate alle abitudini personali.

Continuando nella definizione dei possibili nuovi utenti all’interno dell’utenza potenziale, poc’anzi individuata, sono state prefigurate cinque condizioni migliorative del servizio che potrebbero portare alla scelta dell’uso del treno dalla Stazione Mazzini. Al lordo di una quota media di intervistati che non si esprime (10% o meno), le risposte positive o favorevoli, su tutte e cinque le condizioni, abbracciano un *range* compreso tra il 40% e il 50%, prefigurando una certa sistematicità anche tra gli “irriducibili” (20-21%, probabilmente no e certamente no) e gli indifferenti (22-29%). Fatte queste premesse, la condizione più attrattiva è rappresentata dai costi più bassi con un unico titolo di viaggio treno+bus (49% certamente sì e probabilmente sì), seguita a ruota dalla vicinanza della stazione ai luoghi di partenza e/o arrivo (48%) e dalla maggiore frequenza e regolarità delle corse (47%). Più staccata, la presenza di collegamenti su gomma tra le stazioni e i luoghi di origine e destinazione (41%) e in ultima posizione se ci fossero tempi di percorrenza inferiori (41%).

Condizioni alle quali prenderebbe il treno dalla Stazione Mazzini (Utenti potenziali)

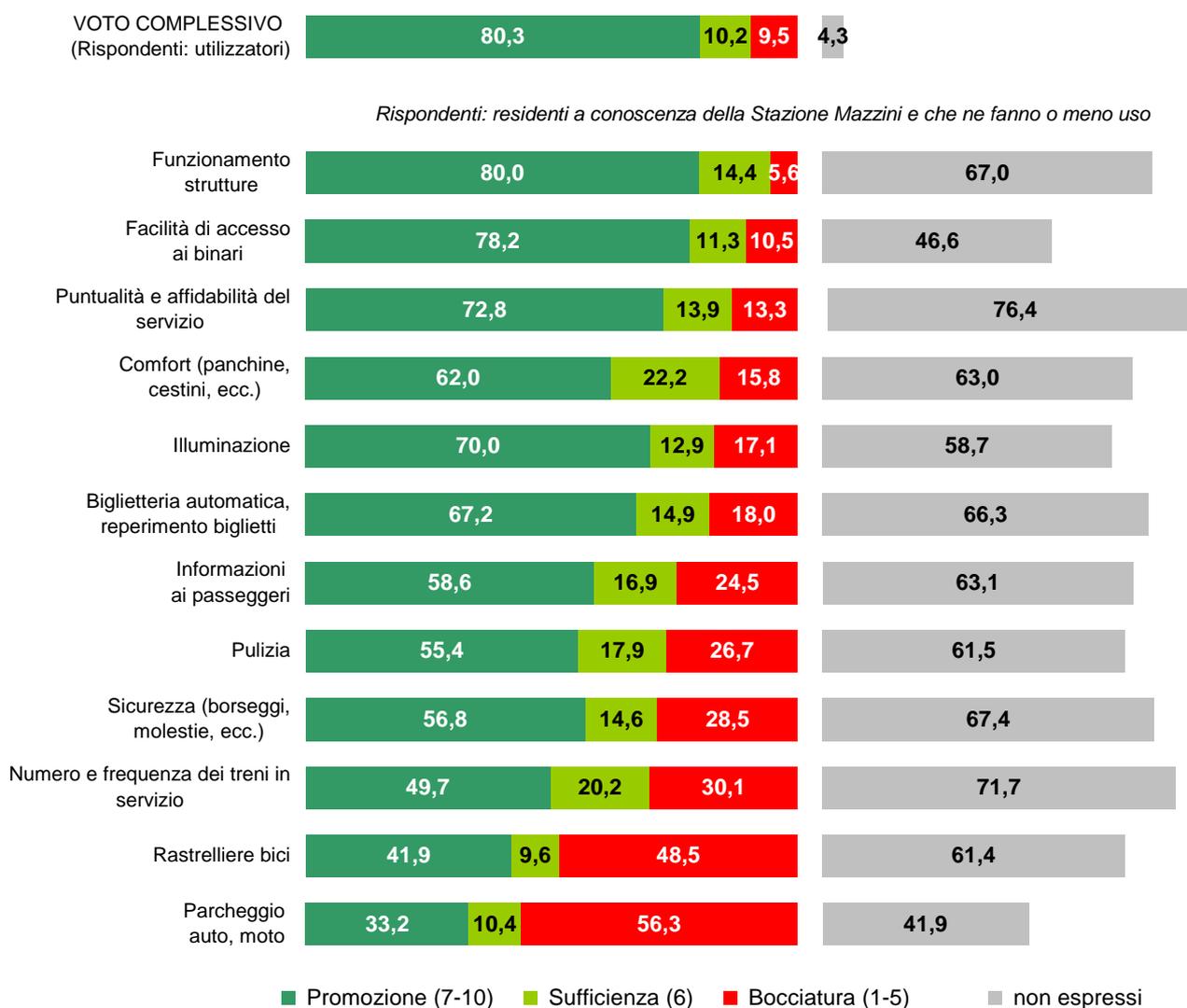


La valutazione della Stazione Mazzini: infrastrutture e dispositivi d’informazione

A tutti i residenti intervistati che sono a conoscenza della Stazione Mazzini (che ne facciano o meno uso), pari al 93,8%, è stata sottoposta una *customer satisfaction*. La richiesta di valutare le particolari caratteristiche della stazione non può prescindere dalla considerazione per la quale chi non usa l’infrastruttura non può conoscerne gli aspetti se non quelli più evidenti (come ad esempio l’accessibilità e la possibilità di parcheggio). Come naturale conseguenza, risultano molto elevate

(dal 61% a oltre il 75%) le percentuali di “non so” circa la valutazione dei singoli aspetti, ad eccezione di quelli evidenti (non so, non risponde tra il 42% e il 46%). Per tale ragione si ritiene più corretto riportare le risultanze calcolate solamente su coloro che hanno espresso le valutazioni (voto da 1 a 10), aggregate successivamente in classi sintetiche: bocciatura (da 1 a 5); sufficienza (6); promozione (da 7 a 10).

Grado di soddisfazione per i vari aspetti della Stazione Mazzini (voto da 1 a 10, solo rispondenti)



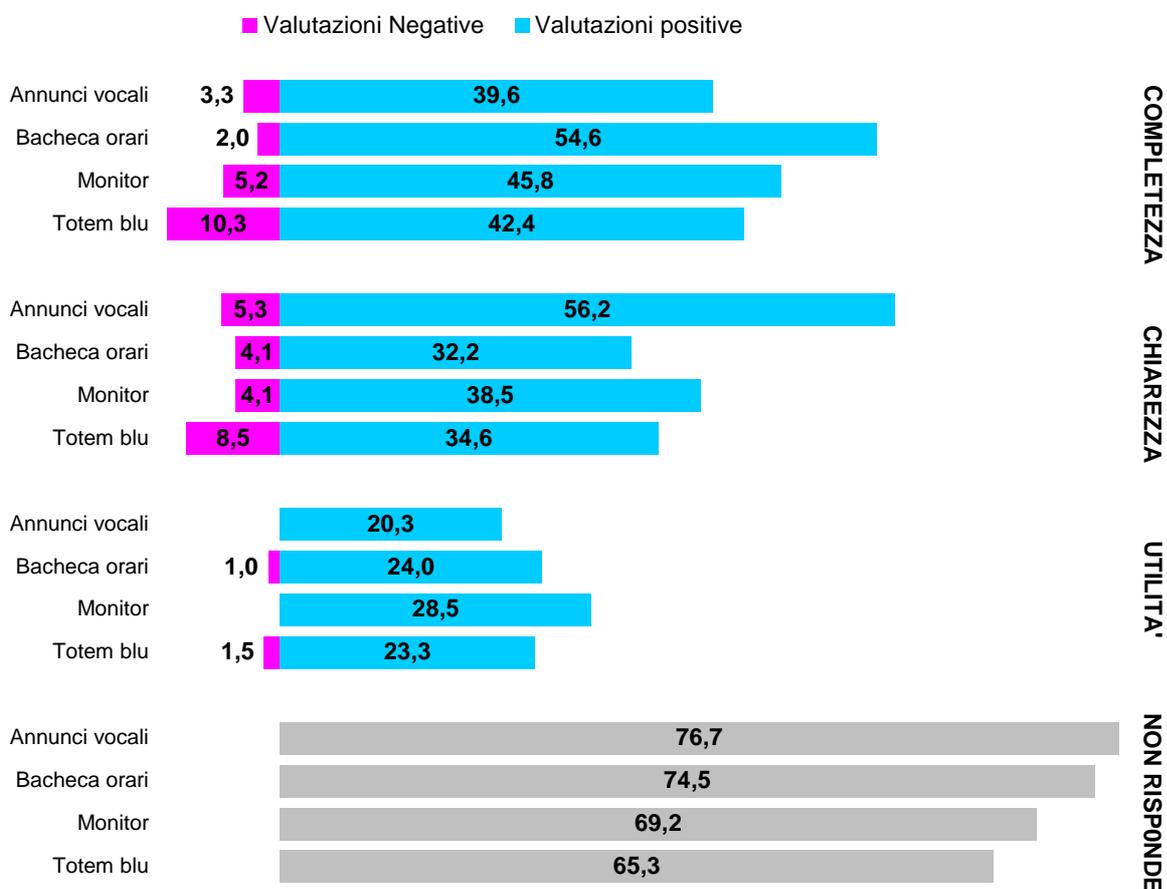
Limitando il dettaglio alle sole promozioni, ottengono ottime valutazioni sia il funzionamento delle strutture (display e ascensori) che la facilità di accesso ai binari (rispettivamente 80% e 78,2%) e a seguire l’affidabilità del servizio ferroviario offerto (72,8%) e l’illuminazione della stazione (70%). Buon livello di gradimento per la biglietteria automatica (67,2% di promozioni) e le dotazioni per il comfort (62%), mentre informazioni ai passeggeri (58,6%), sicurezza personale (56,8%) e pulizia (55,4%), pur rimanendo maggioritarie in termini assoluti, presentano almeno un quarto delle bocciature. Poco sotto al 50% delle promozioni il numero e la frequenza dei treni in servizio (con il 30% di bocciature). Le bocciature evidenti riguardano la possibilità di parcheggiare il mezzo privato per raggiungere la stazione e in particolare posteggi per auto e scooter (56,3%) e, meno marcatamente, le rastrelliere per le biciclette (48,5%, ma con il 41,9% di promozioni e il 9,6% di sufficienze).

La valutazione complessiva della soddisfazione attribuita alla Stazione Mazzini, limitatamente ai soli utilizzatori, vede la piena promozione per oltre l'80% di essi, la sufficienza per il 10% e le bocciature al 9,5%. Residuali i non espressi (4,3%).

La misurazione del grado di valutazione si è concentrata successivamente sui dispositivi di informazione presenti alla Stazione Mazzini: il totem informativo (blu) alle fermate degli autobus; i monitor sui binari e vicino agli ascensori nei pressi delle fermate dei bus; la bacheca con gli orari dei treni sui binari; gli annunci vocali. In tal caso le valutazioni avvengono sotto forma di descrizioni qualitative (completezza/incompletezza, chiarezza/confusione e utilità/inutilità) al posto delle misurazioni numeriche (voti da 1 a 10). Anche in tal caso, viste le elevate percentuali di risposte evasive ("non so" tra il 65% e il 77%), provenienti in particolare dai non utilizzatori della stazione, si riporta la descrizione dei soli risultati espressivi di almeno una valutazione.

Per tutti gli strumenti informativi, si rileva una decisa prevalenza delle qualità positive rispetto alle negative, ed in particolare la completezza delle informazioni risulta la più opzionata per tre dispositivi su quattro tra i quali spicca la bacheca con gli orari (54,6%) e a seguire i monitor e la bacheca alle fermate del bus (45,8% e 42,4% rispettivamente). La chiarezza, principale caratteristica attribuita gli annunci vocali (56,2%), è la seconda caratteristica riconosciuta ai dispositivi in questione. In ultima posizione in tutti e quattro i dispositivi proposti, l'utilità, che premia in particolare i monitor (28,5%). Per quanto riguarda gli aspetti negativi, in opposizione ai precedenti, le risultanze appaiono sostanzialmente irrilevanti e circoscritte intorno a valori pari al 5% o meno. Solamente la bacheca posizionata alle fermate del bus totalizza valori più elevati di incompletezza (10,3%) e confusione (8,5%).

Valutazione degli strumenti informativi della Stazione Mazzini (% esclusi i non rispondenti)

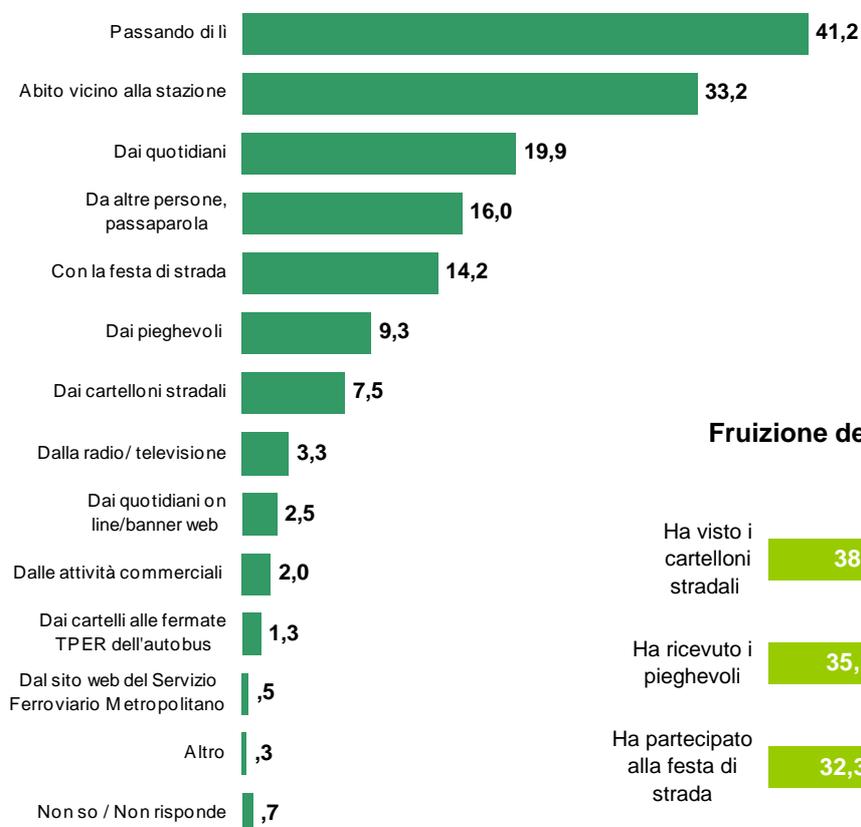


Operando un approfondimento giocato sull'aggregazione delle risposte che sottintendono valutazioni tra loro concordanti, limitatamente ai soli utenti della Stazione Mazzini, si nota come la sommatoria delle valutazioni positive sia nettamente preponderante (tra il 92% e il 95%) rispetto a quella delle negative (5% - 8%), ed in maniera più evidente per gli utenti abituali, che presentano anche il 100% di valutazioni positive per monitor/display e bacheca sui binari. Anche in questo caso, ma con un livello di inespressi quasi del 40%, è la bacheca informativa alle fermate del bus a presentare valori sotto la media (80% le valutazioni positive), dovuti alle critiche maggiori provenienti dagli utenti abituali rispetto agli occasionali.

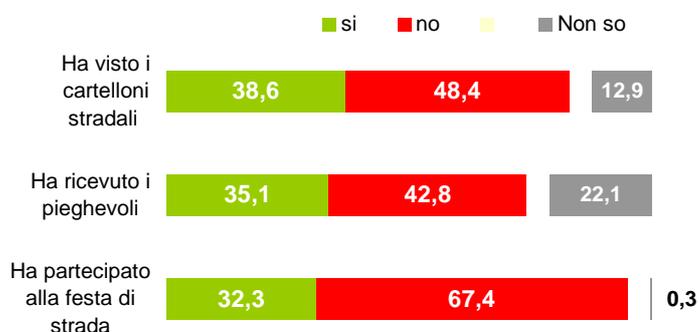
La campagna informativa e promozione della Stazione Mazzini

Ad un anno di distanza dall'apertura al pubblico della Stazione Mazzini, avvenuta l'8 giugno 2013, si è voluto misurare l'efficacia della campagna informativa che precedette l'evento, tenendo come popolazione di riferimento i residenti che sono a conoscenza della stazione (che ne facciano o meno uso). Considerando la datazione non recente dell'evento, soggetto quindi a distorsioni legate alla memoria, dovute anche alla molteplicità degli strumenti informativi proposti, almeno tre quarti delle opzioni indicano come i residenti siano venuti a conoscenza dell'apertura per motivi evidenti legati alla prossimità, suddivisi tra il passaggio o il transito nei pressi della stazione (41,2%) o la vicinanza della residenza (33,2%). I quotidiani hanno veicolato l'informazione nel 20% dei casi e il "passa parola" nel 16%. Le iniziative *ad hoc* messe in campo per la campagna informativa, hanno pesato in successione: per il 14,2% la festa di strada; per il 9,3% i pieghevoli distribuiti nelle cassette postali o negli esercizi commerciali; per il 7,5% i cartelloni stradali.

Come ha saputo dell'apertura della Stazione Mazzini



Fruizione delle iniziative specifiche



Per queste ultime si è voluto approfondire specificatamente l'effettiva fruizione, ottenendo risultanze in parte offuscate dai limiti di memoria dei rispondenti. A fronte, infatti, del 22% di

intervistati che non ricorda, il 35% dichiara di aver ricevuto il pieghevole nella propria cassetta postale, mentre i cartelloni stradali vengono ricordati dal 38,6% dei residenti con un abbassamento dei “non so” al 13%. Più decise e nette le risposte riferite alla partecipazione alla festa di strada che ha visto il 32,3% di aderenti contro il 67,4% di non partecipanti.

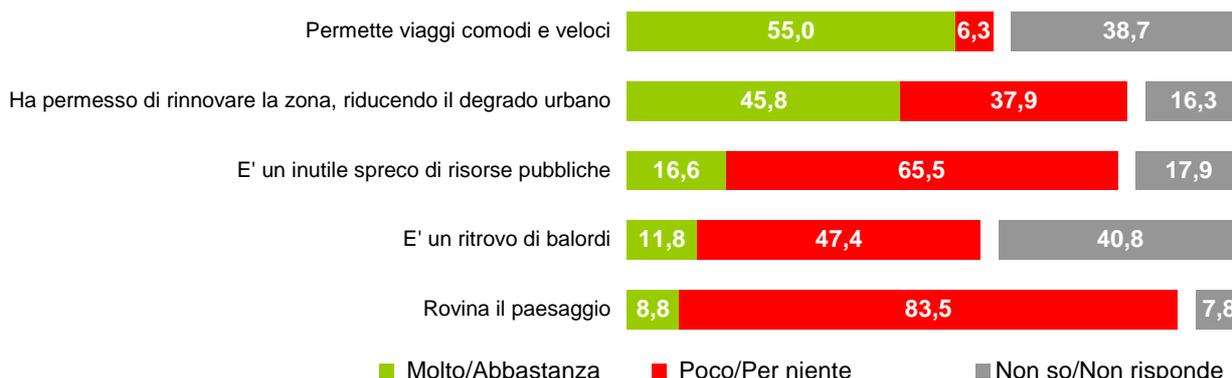
Approfondendo l’analisi ai soli utilizzatori (abituali e occasionali) della Stazione Mazzini, si nota come i valori percentuali risultino sistematicamente maggiori: il 46% ha ricevuto il pieghevole nella cassetta postale (anche se poco meno del 33% non sa dare una risposta) ed in particolare ciò è accaduto per i due terzi degli utenti abituali (67%) e solo per il 39,5% degli utenti occasionali; il 54% ricorda i cartelloni stradali sull’apertura della stazione, quota che sale al 78% tra gli abituali e si ferma al 47% per gli occasionali; il 54% di chi utilizza la stazione ha partecipato alla festa di strada, che ha coinvolto oltre l’80% degli abituali ed il 47% degli occasionali.

In generale l’efficacia della campagna informativa propedeutica all’apertura della Stazione Mazzini risulta, seppur di poco, ben valutata: 45,3% molto e abbastanza efficace contro 42,3% poco e per niente efficace. Efficacia che aumenta al 56,7% (30% poco e per niente) se il riferimento viene limitato ai soli utenti della Stazione Mazzini e tra questi molto netta la differenza di valutazione tra gli utenti abituali (78% molto e abbastanza efficace) e quelli occasionali (51% poco e per niente efficace).

Le opinioni sulla Stazione Mazzini

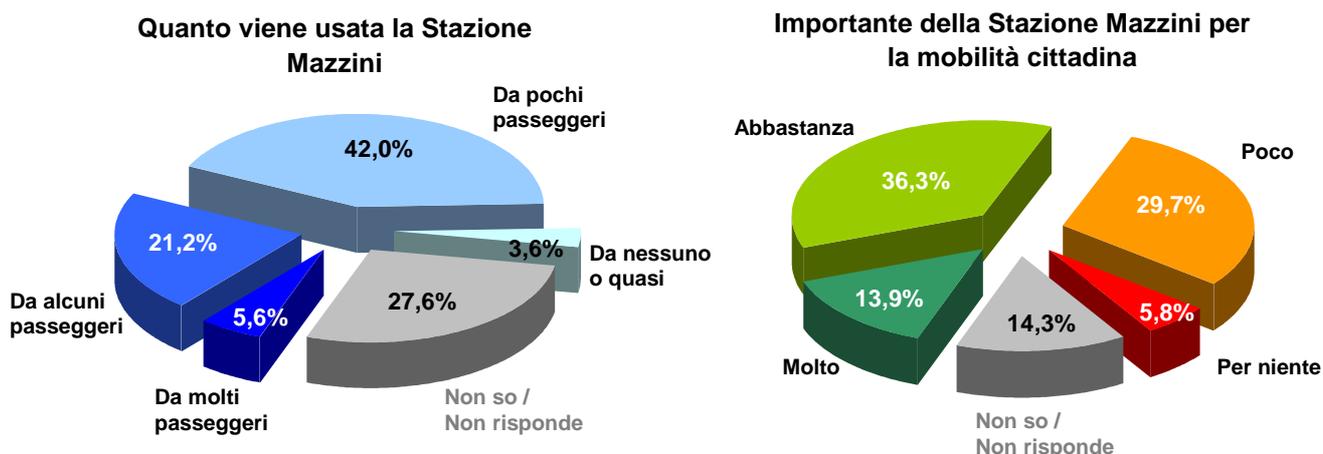
Per indagare l’opinione generale nei confronti della Stazione Mazzini, sono state poste ai residenti (quelli a conoscenza della stazione) alcune affermazioni legate a costumi e opinioni prevalenti di natura conformista, verso le quali esprimere un grado di accordo o disaccordo (modulato tra molto o abbastanza). Tre di queste affermazioni sono espressione di un’attenzione e conoscenza non dettagliata della stazione, della sola valutazione della sua esistenza; ciò ha determinato un tasso di risposta “critica” sufficientemente elevato. A fronte del 18% di risposte evasive (“non so”), l’infrastruttura rappresenta uno spreco di risorse pubbliche per il 16,6% dei rispondenti, mentre ben due terzi di essi (65,6%) si trovano in disaccordo. Contenuta la quota di coloro che riconoscono alla stazione il merito di aver rinnovato la zona riducendo il degrado urbano (46%); i contrari raggiungono infatti il 37% con un tasso di mancate risposte del 16%. In tutti i modi la netta maggioranza degli intervistati (87,5%) si trova in disaccordo con l’affermazione che l’infrastruttura rovina il paesaggio, tanto più con un tasso di non dichiarati che scende al di sotto dell’8%. Le ultime due affermazioni, pur mantenendo un livello di genericità, appaiono legate ad un certo grado (anche minimo) di conoscenza o frequentazione della stazione (e dei suoi pressi). Per tale ragione la quota di chi non sa rispondere si alza al 39-40%. Il 13% circa concorda con l’affermazione che la Stazione Mazzini sia un ritrovo di balordi, mentre il 47% non ne riconosce tale natura. La considerazione che l’infrastruttura permetta viaggi comodi e veloci trova l’accordo del 55% dei rispondenti a fronte del 6% dei contrari.

Opinioni - Grado di accordo



La fotografia che ne esce sostanzialmente è che i fondi impegnati per la realizzazione della Stazione Mazzini sono stati ben spesi in quanto l'infrastruttura non presenta un impatto negativo sul paesaggio e si rivela utile e comoda per eventuali spostamenti. Inoltre viene considerata un luogo sicuro e scevro da ambigue frequentazioni dal momento che ha contribuito a rinnovare l'arredo urbano della zona.

Indipendentemente da ciò è opinione prevalente (al lordo del 28% circa di inespresi) che la Stazione Mazzini sia utilizzata da pochi (42%) o pochissimi (quasi il 4%) passeggeri e tale considerazione appare più certa nel 57,5% dei casi di coloro che la utilizzano. Un intervistato su due riconosce però l'importanza (molto e abbastanza) dell'apertura della stazione per la mobilità cittadina, considerazione sostenuta anche e soprattutto da chi non la usa (poco oltre il 47%). Poco più di un terzo (35,5%) sono coloro che ne sentenziano una certa irrilevanza.



Ad esclusione delle famiglie unipersonali (*single*), nel 12% dei casi almeno un altro componente della famiglia (escluso il rispondente) usa la Stazione Mazzini per prendere il treno. La quota sale al 51% nelle famiglie in cui il rispondente fa già uso della Stazione Mazzini.